

## VI.

## TORNATA DI DOMENICA 3 FEBBRAIO 1889

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

SOMMARIO. Risultamento delle votazioni di ballottaggio per la nomina di tre commissari per la sorveglianza sull'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti; per la sorveglianza sull'amministrazione del Fondo per il culto; per completare la Commissione che deve esaminare i disegni di legge diretti ad autorizzare comuni e provincie ad eccedere il limite delle sovrimposte ai tributi diretti. — Lettera con la quale il deputato Mordini dà le sue dimissioni da membro di una Commissione. — Presentazione della proposta d'indirizzo in risposta al discorso della Corona. — Il presidente del Consiglio presenta due disegni di legge per autorizzare alcuni comuni e provincie ad eccedere il limite delle sovrimposte, ed uno per la proroga del trattato di commercio con lo Stato del Nicaragua, chiedendo che quest'ultimo venga ripreso allo stadio di relazione. — Il ministro del tesoro presenta i seguenti disegni di legge, chiedendo che vengano rimessi, come di diritto, alla Commissione del bilancio: 1° Convalidazione di regi decreti autorizzanti prelevamenti di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1887-88. 2° Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1887-88 e relazione della Corte dei conti sull'esercizio medesimo. 3° Approvazione delle eccedenze d'impegni verificatesi nell'esercizio finanziario 1887-88 sulle assegnazioni del Ministero delle finanze. 4° Approvazione delle eccedenze di impegni verificatesi nell'esercizio finanziario 1887-88 sulle assegnazioni del Ministero di grazia e giustizia. 5° Assegnazioni delle eccedenze d'impegni verificatesi nell'esercizio finanziario 1887-88 sulle assegnazioni del Ministero dell'interno. 6° Approvazione delle eccedenze d'impegni verificatesi nell'esercizio finanziario 1887-88 sulle assegnazioni del Ministero della guerra. 7° Approvazione delle eccedenze d'impegni verificatesi nell'esercizio finanziario 1887-88 sulle assegnazioni del Ministero della marina. 8° Approvazione di eccedenze d'impegni sulle assegnazioni di competenza dell'esercizio finanziario 1887-88 e di variazioni sui fondi residui degli esercizi precedenti pel bilancio del Ministero del tesoro. 9° Approvazione di eccedenze d'impegni sulle assegnazioni di competenza dell'esercizio finanziario 1887-88 e di variazioni sui fondi residui degli esercizi precedenti pel bilancio del Ministero degli affari esteri. 10° Approvazione di eccedenze d'impegni sulle assegnazioni di competenza dell'esercizio finanziario 1887-88 e di variazioni sui fondi residui degli esercizi precedenti pel bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica. 11° Approvazione di eccedenze d'impegni sulle assegnazioni di competenza dell'esercizio finanziario 1887-88 e di variazioni sui

fondi residui degli esercizi precedenti pel bilancio del Ministero dei lavori pubblici. 12° Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1888-89, e nota di variazione al medesimo. 13° Nota preliminare sulle variazioni proposte agli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1889-90 del 28 novembre 1888. 14° Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1889-90 e nota di variazione al medesimo. 15° Stato di previsione della spesa per l'esercizio 1889-90 del Ministero del tesoro e nota di variazioni al medesimo. 16° Stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1889-90 del Ministero delle finanze e nota di variazioni al medesimo. 17° Stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1889-90 del Ministero di grazia e giustizia e dei culti. 18° Stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1889-90 del Ministero degli affari esteri. 19° Stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1889-90 del Ministero dell'istruzione pubblica e nota di variazioni al medesimo. 20° Stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1889-90 del Ministero dell'interno e nota di variazioni al medesimo. 21° Stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1889-90 del Ministero dei lavori pubblici e nota di variazioni al medesimo. 22° Stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1889-90 del Ministero della guerra e nota di variazioni al medesimo. 23° Stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1889-90 del Ministero della marina e nota di variazioni al medesimo. 24° Stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1888-90 del Ministero di agricoltura, industria e commercio e nota di variazioni al medesimo. Sono rimessi alla Commissione del bilancio. Presenta pure la relazione sull'Asse ecclesiastico per l'esercizio 1887-88 ed i seguenti disegni di legge: 1. Convenzione per la cessione al municipio di Napoli dei teatri San Carlo e Mercadante; 2. Approvazione di vendite e permutate di beni demaniali; 3. Approvazione di vendite e permutate di beni demaniali e di altri contratti stipulati nell'interesse di servizi pubblici e governativi; 4. Estensione dell'articolo 18 della legge 27 aprile 1888, n. 3048, articolo 5 bis alle provincie dell'isola di Sardegna. Chiede che quello al n. 3 venga ripreso allo stadio di relazione e gli altri siano mandati agli Uffici. = Esposizione finanziaria. = Presenta altresì i seguenti disegni di legge: 1. Ripristinamento di un decimo dell'imposta sui terreni; 2. Aumento di 5 centesimi sul prezzo di vendita del sale comune; 3. Modificazioni alle leggi delle tasse sugli affari; 4. Modificazioni all'articolo 54 sull'imposta di ricchezza mobile; 5. Modificazioni alle leggi sui pesi e sulle misure; 6. Modificazioni alle leggi sulle privative industriali e sui marchi e segni distintivi di fabbrica; 7. Revisione generale dei redditi dei fabbricati. = Osservazioni dei deputati Branca, Bertollo, e del ministro delle finanze sul sistema delle tre letture.

La seduta comincia alle 2.15 pomeridiane.

**Quartieri**, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

### Risultamento delle votazioni di ballottaggio seguite ieri.

**Presidente.** Comunico il risultamento delle diverse votazioni fatte ieri:

Per la nomina di tre commissari per la sorveglianza sull'amministrazione della Cassa depositi e prestiti; ebbero voti gli onorevoli:

Levi . . . . .	183
Arnaboldi . . . . .	152
Di Sant'Onofrio . . . . .	122
Pellegrini . . . . .	46
Garavetti . . . . .	29
Mel . . . . .	25

Proclamo eletti gli onorevoli Levi, Arnaboldi, e di Sant'Onofrio che hanno raccolto il maggior numero di suffragi.

Per la nomina di due commissari per la sorveglianza sull'amministrazione del Fondo per il culto ebbero voti gli onorevoli:

Suardo . . . . .	171
Grassi . . . . .	123
Papa . . . . .	53
Di San Donato . . . . .	17

Avendo gli onorevoli Suardo e Grassi riportato il maggior numero di voti, li proclamo membri di questa Commissione, la quale rimane quindi composta degli onorevoli Solimbergo, Suardo e Grassi.

Risultamento della votazione di ballottaggio per completare la Commissione che deve esami-

nare i disegni di legge diretti ad autorizzare comuni e provincie ad eccedere il limite delle sovrimposte ai tributi diretti.

Votanti 240.

Ottennero voti gli onorevoli:

Fagioli . . . . .	160
Boneschi . . . . .	156
Salandra . . . . .	140
Brunialti . . . . .	129
Salaris . . . . .	127
Florena . . . . .	97
Di San Donato . . . . .	60
Chimirri . . . . .	47
Colombo . . . . .	35
Ferraris . . . . .	35
Bobbio . . . . .	30
Florenzano . . . . .	30

Sono quindi proclamati commissari della Giunta che dovrà esaminare i disegni di legge che autorizzino comuni e provincie ad eccedere il limite delle sovrimposte ai tributi diretti gli onorevoli Fagioli, Boneschi, Salandra, Brunialti, Salaris e Florena che hanno raggiunto il maggior numero di voti.

La detta Commissione rimarrebbe per tal modo composta con gli onorevoli: Mazza, Vigoni, Righi, Bertollo, Tegas, Cambray-Digny, Bonasi, Tittoni, Mordini, Saporito, Baldini, Balenzano, Fagioli, Boneschi, Salandra, Brunialti, Salaris e Florena.

Però l'onorevole Mordini ha fatto pervenire alla Presidenza la seguente lettera:

“ Onorevolissimo signor presidente,

2 febbraio 1889.

“ Eletto a far parte della Commissione che deve esaminare i disegni di legge che autorizzino comuni e provincie ad eccedere i limiti delle sovrimposte ai tributi diretti, dichiaro di non accettare.

“ Antonio Mordini, *deputato.* ”

Ora, siccome domani la Camera dovrà procedere alla votazione di ballottaggio per la nomina di due commissari della Giunta di vigilanza sull'amministrazione del Debito pubblico, così sarà pure iscritta nell'ordine del giorno la votazione per un commissario della Giunta che deve esaminare i disegni di legge che autorizzino comuni e provincie ad eccedere i limiti delle sovrimposte ai tributi diretti, in sostituzione dell'onorevole Mordini dimissionario.

### Presentazione della proposta d'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

**Presidente.** Invito l'onorevole Coppino a recarsi alla tribuna.

**Coppino.** In nome della Commissione eletta dal nostro egregio presidente, mi onoro di presentare alla Camera la proposta di indirizzo in risposta al discorso della Corona.

**Presidente.** Questa risposta verrà stampata e distribuita.

### Presentazione di disegni di legge.

**Presidente.** L'onorevole ministro dell'interno ha facoltà di parlare.

**Crispi, presidente del Consiglio, ministro dell'interno.** Mi onoro di presentare alla Camera due disegni di legge per autorizzare vari comuni ad eccedere il limite dei centesimi addizionali. (*Stampati n. 1 e 2*)

Mi onoro pure di presentare alla Camera un disegno di legge per prorogare di sei mesi il trattato di commercio fra l'Italia e la Repubblica di Nicaragua. (*Stampato n. 13*)

Pregherei la Camera di riprendere allo stadio di relazione quest'ultimo disegno di legge, sul quale era già stato presentato il rapporto nella sessione precedente.

**Presidente.** Do atto all'onorevole ministro dell'interno della presentazione di questi disegni di legge.

I due primi saranno mandati alla Commissione permanente.

L'onorevole ministro chiede che quello per la proroga del trattato di commercio fra l'Italia e la repubblica di Nicaragua, sia ripreso allo stato di relazione.

Se non ci sono opposizioni, la domanda dell'onorevole ministro s'intenderà approvata.

(*È approvata.*)

L'onorevole ministro del tesoro ha facoltà di parlare.

**Perazzi, ministro del tesoro.** Mi onoro di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge:

1° Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1887-88 e relazione della Corte dei conti sull'esercizio medesimo. (20) (*Riproduzione del n. 200 della II Sessione*)

2° Approvazione di eccedenze d'impegni sulle assegnazioni di competenza dell'esercizio finan-

ziario 1887-88 e di variazioni sui fondi residui degli esercizi precedenti pel bilancio del Ministero del Tesoro. (21) (*Riproduzione del n. 206 della II Sessione*).

3° Approvazione delle eccedenze d'impegni verificatesi nell'esercizio finanziario 1887-88 sulle assegnazioni del Ministero delle finanze. (22) (*Riproduzione n. 201 della II Sessione*).

4° Approvazione delle eccedenze d'impegni verificatesi nell'esercizio finanziario 1887-88 sulle assegnazioni del Ministero di grazia e giustizia. (23) (*Riproduzione del n. 202 della II Sessione*).

5° Assegnazioni delle eccedenze d'impegni verificatesi nell'esercizio finanziario 1887-88 sulle assegnazioni del Ministero dell'interno. (24) (*Riproduzione del n. 203 della II Sessione*).

6° Approvazione delle eccedenze d'impegni verificatesi nell'esercizio finanziario 1887-88 sulle assegnazioni del Ministero della guerra. (25) (*Riproduzione del n. 204 della II Sessione*).

7° Approvazione delle eccedenze d'impegni verificatesi nell'esercizio finanziario 1887-88 sulle assegnazioni del Ministero della marina (26) (*Riproduzione del n. 205 della II Sessione*).

8° Approvazione di eccedenze d'impegni sulle assegnazioni di competenza dell'esercizio finanziario 1887-88 e di variazioni sui fondi residui degli esercizi precedenti pel bilancio del Ministero degli affari esteri. (27) (*Riproduzione del n. 207 della II Sessione*).

9° Approvazione di eccedenze d'impegni sulle assegnazioni di competenza dell'esercizio finanziario 1887-88 e di variazioni sui fondi residui degli esercizi precedenti pel bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica. (28) (*Riproduzione del n. 208 della II Sessione*).

10° Approvazione di eccedenze d'impegni sulle assegnazioni di competenza dell'esercizio finanziario 1887-88 e di variazioni sui fondi residui degli esercizi precedenti pel bilancio del Ministero dei lavori pubblici. (29) (*Riproduzione del n. 209 della II Sessione*).

11° Convalidazione di regi decreti autorizzanti prelevamenti di somme dal fondo di riserva per le spese imprevedute dell'esercizio finanziario 1887-88. (30) (*Riproduzione dei n. 125 e 142 della II Sessione*).

12° Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1888-89. (31) (*Riproduzione del numero 210 della II Sessione*). Nota di variazione (31 bis).

13° Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1889-90. (32) (*Riproduzione*

*del 211 della II Sessione*). Nota di variazioni. (32 bis).

14° Stato di previsione della spesa per l'esercizio 1889-90 del Ministero del Tesoro (33) (*Riproduzione del n. 212 della II Sessione*). Nota di variazioni (33 bis).

15° Stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1889-90 del Ministero delle finanze. (34) (*Riproduzione del n. 213 della II Sessione*). Nota di variazioni. (34 bis)

16° Stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1889-90 del Ministero di grazia giustizia e dei culti. (35) (*Riproduzione del numero 214 della II Sessione*). Nota di variazioni. (35 bis)

17° Stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1889-90 del Ministero degli affari esteri. (36). (*Riproduzione del n. 215 della II Sessione*). Nota di variazioni (36 bis)

18° Stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1889-90 del Ministero dell'istruzione pubblica. (37) (*Riproduzione del n. 216 della II Sessione*). Nota di variazioni. (37 bis)

19° Stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1889-90 del Ministero dell'interno. (38) (*Riproduzione del n. 217 della II Sessione*). Nota di variazioni. (38 bis)

20° Stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1889-90 del Ministero dei lavori pubblici. (39) (*Riproduzione del n. 218 della II Sessione*). Nota di variazioni. (39 bis)

21° Stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1889-90 del Ministero della guerra. (40) (*Riproduzione del n. 219 della II Sessione*). Nota di variazioni. (40 bis)

22° Stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1889-90 del Ministero della marina. (41) (*Riproduzione del n. 220 della II Sessione*). Nota di variazioni. (41 bis)

23° Stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1889-90 del Ministero di agricoltura, industria e commercio. (42) (*Riproduzione del n. 221 della II Sessione*). Nota di variazioni. (42 bis)

24° Nota preliminare sulle variazioni proposte agli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1889-90 del 28 novembre 1888;

Chiedo che questi disegni di legge, vengano rimessi alla Commissione generale del bilancio con preghiera che ne riferisca al più presto possibile.

**Presidente.** Do atto all'onorevole ministro della presentazione di questi disegni di legge che sa-

ranno, come di diritto, trasmessi alla Commissione generale del bilancio e de' rendiconti consuntivi.

**Perazzi, ministro del tesoro.** Mi onoro altresì di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge:

1° Approvazione di vendite e permutate di beni demaniali e di altri contratti stipulati nell'interesse di servizi pubblici e governativi (*Stampato n. 18*). Esso è la riproduzione del disegno di legge, n. 145 della passata Sessione; prego quindi la Camera di volerlo riprendere allo stato di relazione.

2° Approvazione di vendita e permuta di beni demaniali. Questo è nuovo (*Stampato n. 19*).

3° Convenzione del 13 ottobre 1887, per la cessione al Municipio di Napoli dei teatri San Carlo e Mercadante (*Stampato n. 17*).

4° Estensione dell'articolo 18 della legge 27 aprile 1885 (*allegato E*), alle provincie dell'isola di Sardegna, interessate nella costruzione delle ferrovie secondarie Sarde (*Stampato n. 16*).

5° Relazione sull'Asse ecclesiastico, per l'esercizio finanziario 1887-88 (*Documento V*).

**Presidente.** Do atto all'onorevole ministro della presentazione di questi disegni di legge.

L'onorevole ministro chiede che quello relativo a contratti di vendite e permutate ed altri nell'interesse dei servizi governativi, ch'era già stato presentato nella Sessione precedente, venga ripreso allo stato di relazione.

Non sorgendo opposizioni, la proposta s'intenderà approvata.

(*È approvata*).

Ora prego l'onorevole ministro di voler dichiarare se intenda che i disegni di legge di nuova presentazione seguano la procedura degli Uffici o il sistema delle tre letture.

**Perazzi, ministro del tesoro.** Propongo che vengano mandati agli Uffici.

**Presidente.** Se non sorgono altre proposte, si intenderà approvata quella dell'onorevole ministro.

(*È approvata*).

### Esposizione finanziaria.

**Perazzi, ministro del tesoro.** Tocca a me l'onore di esporvi le condizioni della pubblica finanza; e le esporrò quali appaiono dallo studio fatto col mio amico e collega Grimaldi. La mia parola non suonerà lieta, sembrerà dura; sarà la parola franca dell'alpigliano e precisa dell'ingegnere. Inspirata al sentimento di giovare alla patria, spero che essa mi procurerà la vostra attenzione. E la vostra benevolenza io spero di ottenere per il

lungo studio e il grande amore, con cui della finanza seguì le fortune e le vicende, prestando la debole opera mia in pro di essa dal 1862 in poi.

Possa io nell'arduo mio ufficio riescire non indegno dei miei illustri predecessori, e specialmente del mio grande maestro e venerato amico Quintino Sella.

Prima di discorrere del presente, consentitemi di rivolgere un rapido sguardo al passato. La storia della finanza italiana, considerata a larghi tratti, può a mio giudizio dividersi in quattro periodi ben distinti.

S'incomincia dal periodo 1862-70, glorioso per il compimento dell'unità della patria, ma triste per la pubblica finanza. Il disavanzo fra l'entrata e la spesa effettiva fu nel 1862 di 446 milioni; ascese a 721 nel 1866; e venne ridotto a 214 milioni nel 1870. L'annuo disavanzo medio fu di 334 milioni. In questo periodo rifulge la fermezza coraggiosa degli uomini del Governo, mirabilmente secondata dal patriottismo del Parlamento e dalla virile e virtuosa abnegazione del popolo italiano.

L'anno 1871 inaugura il secondo periodo, nel quale si rendono palesi i risultati degli sforzi e dei sacrifici fatti. Lo sbilancio, fra l'entrata e la spesa effettiva, da milioni 214 nel 1870, scende a 47 milioni nel 1871, e si converte in un avanzo nel 75 e 76. Ci vollero 15 anni per conseguire il pareggio fra l'entrata e la spesa effettiva; e fu conseguito mentre si mirava a meta ancora più alta, a quella cioè di provvedere con entrata effettiva all'estinzione graduale dei debiti redimibili e ad una parte della spesa per costruzioni ferroviarie.

Il quinquennio 1877-81 costituisce il periodo che, relativamente al passato, può dirsi prospero, perocchè in ciascun anno di questo periodo l'entrata effettiva superò notevolmente la spesa effettiva. Le migliorate condizioni economiche, lo sviluppo industriale e commerciale e la conseguente maggiore potenza contributiva del paese, non che l'applicazione di nuove imposte, introdotte in sostituzione di altre non ancora interamente abolite di fatto, e il migliore assetto delle antiche permisero un tale risultato, che rassodò nel campo finanziario il grande edificio della patria riunita in unico regno. Forse questo risultato, per quanto ottenuto con duri sacrifici, inebriò gli animi, sicchè parve si potesse fare a fidanza con l'avvenire; — e forse si dimenticò che l'Italia, ricostituita a nazione con Roma per sua Capitale, non può trascurare di farsi forte per essere temuta; — e che una solida finanza è condizione es-

senziale non solo per giovare al credito pubblico, ma altresì per poter fare una buona politica.

Comunque sia, il 1881 fu l'ultimo anno del periodo prospero, imperocchè l'avanzo discende improvvisamente nel 1882 a soli 4 milioni (pure attenendosi alle cifre del rendiconto consuntivo di quell'esercizio); e il movimento discendente va via via accentuandosi di anno in anno, tanto che l'esercizio 87-88, del quale parlerò in appresso si è chiuso con un disavanzo di 73 milioni nel conto di competenza, indipendentemente cioè da quello risultante dalla gestione dei residui degli esercizi precedenti, e indipendentemente dal consumo della rendita pubblica alienata per soddisfare la parte dell'annuo carico per le pensioni, al quale, prima del 1882, provvedeva lo stanziamento ordinario del bilancio.

Singolare contrasto! Se guardasi invece agli indizi della vita economica del paese, lo spirito si allietta e si conforta.

Il corso medio del nostro consolidato 5 per cento sulla Borsa di Parigi è stato questo:

1865-70	lire 55,04
1871-76	" 66,78
1877-81	" 79,74
1882-87	" 93,75 (1)

Alla curva determinata da questi numeri corrispondono le curve che rappresentano gli altri indizi della vita economica:

Credito dei depositanti verso gl'Istituti di risparmio.

	Media annua.
1865-70	milioni 269
1871-76	" 517
1877-81	" 840
1882-87	" 1361 (2)

(1) Corso medio del consolidato nel sessennio 1882-87.

1882.	lire 88.76
1883.	» 90.54
1884.	» 90.17
1885.	» 95.96
1886.	» 99.50
1887.	» 97.58

(2) Credito dei depositanti alla fine di ciascuno dei seguenti anni:

1882.	milioni 1041
1883.	id. 1151
1884.	id. 1307
1885.	id. 1420
1886.	id. 1595
1887.	id. 1654

Somma delle importazioni e delle esportazioni:

	Media annua
1862-70.	milioni 1575
1871-76.	id. 2304
1877-81.	id. 2229
1882-87.	id. 2451 (1)

Movimento della navigazione internazionale e di cabotaggio.

	Media annua delle tonnellate di stazza
1862-70.	milioni 17
1871-76.	id. 23
1877-81.	id. 27
1882-87.	id. 37 (2)

Sconti ed anticipazioni fatti dagli istituti di emissione.

	Media annua
1865-70.	milioni 1650
1871-76.	id. 1923
1877-81.	id. 2125
1882-87.	id. 3487 (3)

Altri numeri potrei addurre, tutti invero assai importanti, che rappresentano il movimento ferroviario, quello delle poste e dei telegrafi, quello dei prodotti delle nostre manifatture; ma i pochi da me citati dimostrano a sufficienza come questa nostra Italia lavori, produca, progredisca e si sforzi coraggiosamente a resistere alla depressione di alcuni rami della agricoltura, cagionata da cause diverse.

(1) Importazioni ed esportazioni nel sessennio 1882-87:

1882	milioni 2,375
1883	» 2,468
1884	» 2,388
1885	» 2,404
1886	» 2,476
1887	» 2,600

(2) Movimento della navigazione nel sessennio 1882-1887:

1882.	tonn. milioni 35
1883.	» 37
1884.	» 33
1885.	» 37
1886.	» 37
1887.	» 41

(3) Sconti e anticipazioni nel sessennio 1882-87:

1882	milioni 2,599
1883	» 2,520
1884	» 2,548
1885	» 3,639
1886	» 4,438
1887	» 5,181

Perchè dunque la finanza dello Stato decadde, mentre la nostra vita economica progredì?

Gli sgravi d'imposte, accordati negli ultimi tempi, rendono soltanto in parte ragione del decadimento della finanza. Basti avvertire che in luogo delle imposte ridotte o soppresse se ne applicarono altre, le quali riempirono largamente il vuoto lasciato da quelle.

I proventi dei tributi da mil. 1017 nel 1877, salirono a . . . . . id. 1287 nel 1887-88, aumentarono conseguentemente di . . . . . id. 270, malgrado le perdite recate dagli sgravi.

Le altre entrate aumentarono pure di circa 49 milioni.

Ma nello stesso periodo di tempo la spesa effettiva aumentò di 415 milioni.

E così mentre l'entrata aumentò in ragione di . . . . . 27 %  
la spesa crebbe del . . . . . 35 80 %

Un'altra causa del decadimento della finanza va attribuita all'eccessiva quantità di beni e di titoli di credito alienati nell'ultimo decennio, o più esattamente dal 1° gennaio 1877 al 30 giugno 1888.

In questo periodo di tempo i capitali che, giusta i rendiconti consuntivi (conto di competenza), il Tesoro ebbe la facoltà di realizzare, furono questi:

da vendita di beni e dall'affrancamento di canoni . . . . . mil.	331.34
da riscossione di crediti. . . . . " "	75.94
da alienazioni di rendita pubblica, obbligazioni ferroviarie e altri titoli . . . . . " "	2362.12
da alienazione di rendita per il servizio delle pensioni vecchie . . . . . " "	180.84
e così le autorizzazioni a realizzare capitali ascsero a . . . . . " "	2950.24 (1)

Ed è notevole che molta parte di essi furono tratti dall'estero; perocchè le somme pagate all'estero per il servizio del debito pubblico e dei debiti del Tesoro da milioni 88.59 nel 1877, ascesero a milioni 165.70 nel 1887-88.

È bensì vero che ad una parte di quei capitali si possono contrapporre spese (risultanti

(1) Nella gestione dei residui la somma totale di milioni 2950.24 è stata ridotta di milioni 36.54, onde è risultata una realizzazione effettiva di capitali di milioni 2913.70.

pure dai consuntivi — conto di competenza), (1) alle quali può attribuirsi un certo valore economico, come le seguenti:

spese ferroviarie ascendenti a milioni	1305.85
debiti estinti nel medesimo periodo, i quali furono di . . . . . " "	770.98
e biglietti a corso forzoso estinti per . . . . . " "	605.93

Ma quale è in effetto il valore economico vero di una parte di queste spese, soprattutto nei rispetti del bilancio dello Stato?

Comunque sia, il fatto è che il grave masso del pareggio del bilancio, stato con tanto stento sollevato fin quasi alla sommità del monte, pur troppo è precipitato al basso. E di riacquistare il terreno perduto è la consegna data al mio amico Grimaldi e a me dalla fiducia del Re e dei nostri colleghi del Gabinetto.

Ma a conseguire questo nobilissimo fine, noi abbiamo bisogno dell'opera del Parlamento e del patriottismo degl' Italiani.

Quali sono le presenti condizioni della pubblica finanza?

Alla domanda ci aiuterà a rispondere l'esame sommario del rendiconto consuntivo per l'esercizio 1887-88.

Per tale esercizio le somme iscritte negli stati di previsione, nella legge d'assestamento e nelle leggi e decreti speciali furono queste:

Entrata effettiva . . . . . mil.	1501.24
Spesa effettiva . . . . . " "	1590.77
Disavanzo effettivo . . . . . " "	89.53
Entrata da movimento di capitali, ossia da alienazione di beni e di valori dello Stato . . . . . " "	48.94
Spesa per estinzione di debiti e accensione di crediti. . . . . " "	35.36
Maggiore somma di capitali realizzati . . . . . " "	13.58
Entrata per provvedere a spese ferroviarie di eguale somma. . . . . " "	297.88
da realizzarsi alienando obbligazioni ferroviarie per il capitale effettivo di milioni 261.97, incassando una parte, cioè milioni 34.45, del prezzo del materiale mobile; e procurando anticipazioni e concorsi per milioni 1.46.	

(1) Nella gestione dei residui la spesa totale derivante da movimento di capitali e da costruzioni ferroviarie aumentò di milioni 11,11.

Entrata e spesa dipendenti da partite di giro . . . . .	„	92.10
E così l'entrata totale prevista fu di	„	1940.16
La spesa totale di . . . . .	„	<u>2016.11</u>

E il disavanzo complessivo di . mil. 75.95

Il rendiconto consuntivo offre, invece, i seguenti risultati:

Entrata effettiva, accertata . . mil.	1499.93
Spesa effettiva, accertata . . . „	<u>1572.86</u>

Disavanzo effettivo . . . . . mil. 72.93  
che è appunto il disavanzo che io vi ho accennato in principio del discorso.

Entrata da movimento di capitali, ossia da alienazione di beni e di valori dello Stato . . . . . „ 49.21

Spesa per l'estinzione di debiti, e per accensione di crediti . . . . . „ 33.43

Eccedenza di capitali realizzati su quelli estinti . . . . . mil. 15.78

Entrata e spesa dipendenti da ferrovie . . . . . „ 297.88

Entrate e spese relative a partite di giro . . . . . „ 89.71

E conseguentemente, l'entrata totale accertata fu di . . . . . „ 1936.73

La spesa totale accertata ascese a „ 1993.88

E il disavanzo complessivo risultò di mil. 57.15; saldando cioè una parte del disavanzo effettivo di milioni 72.93 coll'eccedenza di milioni 15.78 dei capitali realizzati su quelli estinti.

Il rendiconto offre, adunque, relativamente alle previsioni, un miglioramento di milioni 18.80; perchè se l'entrata risultò nel suo complesso di milioni 343 inferiore alle previsioni, la spesa fu di milioni 22.23 minore di quella prevista. Che anzi, relativamente alla spesa prevista, l'economia fu di milioni 30.43; e risulta ridotta a milioni 22.23, non essendo l'amministrazione riuscita, neppure valendosi dei fondi di riserva, a mantenere la spesa di alcuni capitoli nei limiti delle somme autorizzate.

Le spese impegnate in eccedenza di quelle autorizzate salirono a milioni 8.20, ossia a 4.12 per mille della spesa totale risultante dal rendiconto. Per tale eccedenza d'impegni venne nella passata Sessione invocata l'approvazione legislativa con disegni di legge presentati a questa Camera nella seduta del 28 novembre e da me ora riprodotti.

Però sebbene il rendiconto offra sulle previ-

sioni il miglioramento di milioni 18.80, il quale per milioni 16.60 concerne la parte effettiva, la dura conclusione che se ne trae è questa:

la spesa effettiva di competenza dell'anno 1887-88 superò di milioni 72.93 l'entrata effettiva;

la gestione dei residui dei precedenti esercizi produsse una perdita di milioni 17, dei quali milioni 14.77 dipendenti da entrata e da spesa effettive;

e per provvedere al servizio delle pensioni civili e militari si alienò nel 1887-88 milioni 1.13 di rendita consolidata 5 per cento, realizzando il capitale di milioni 21.70.

Questi tre numeri, che determinano il disavanzo effettivo di milioni 109.40, ci richiamano alla mente un altro numero assai importante, il provento cioè che nel 1878 fu ottenuto da una imposta dolorosa, ma necessaria e troppo presto abolita (*Commenti*). Ma acqua passata non macina più. (*Si ride!*).

A tre altre conclusioni induce pure il presente rendiconto, esaminandolo sotto il rispetto economico:

Primieramente, che all'estinzione dei debiti redimibili e di altri debiti scadenti nell'anno fu interamente provveduto, non con entrata effettiva, ma alienando beni e titoli fruttiferi d'interesse a carico dello Stato;

Poi, che per il servizio delle pensioni fu necessario alienare rendita per realizzare il capitale di milioni 21.70;

E finalmente, che alla spesa di milioni 297.88, dipendente dalle ferrovie, fu interamente provveduto alienando beni e contraendo debiti; e che fu per tal modo provveduto sebbene la spesa comprenda non solo quella di milioni 123.70 per la costruzione di nuove strade ferrate e per l'acquisto del relativo materiale mobile, e quella di milioni 8.50 per il personale addetto alle costruzioni medesime, ma comprenda altresì le seguenti, sul valore economico di alcune delle quali è lecito disputare.

milioni 99.—	spesi in miglioramenti e completamento di linee in esercizio;
„ 27.75	spesi per pagare approvvigionamenti che furono acquistati dalle cessate amministrazioni ferroviarie;
„ 30.38	per sopperire alla deficienza delle Casse patrimoniali;
„ 4.29	per coprire perdite accertate nell'esercizio degli stabilimenti di Pietrarsa e Granili;



Conseguentemente il conto del Tesoro offre un peggioramento di milioni 74.15. — E invero al 1° luglio 1887 la deficienza era di milioni 189.83, ed ascese a milioni 263.98 al 30 giugno 1888.

A questa deficienza è poi necessario aggiungere la somma di mil. 5.77 delle attività ritenute dall'amministrazione di dubbia esazione.

E così in complesso la deficienza del Tesoro al 30 giugno 1888 sale a mil. 269.75, indipendentemente da qualunque apprezzamento sul valore effettivo delle attività risultanti dal rendiconto consuntivo in esame, fra le quali alcune ve ne sono che pur troppo si riconosceranno in seguito di dubbia esazione.

Esposti così sommariamente i risultati del conto consuntivo dell'esercizio 1887-88, dirò ora brevemente delle previsioni definitive per l'esercizio in corso, quali risultano dal progetto di legge per l'assestamento del bilancio.

Il progetto d'assestamento presentato dal mio onorevole predecessore nella tornata del 28 novembre offriva i seguenti risultati:

la spesa effettiva superava di . . . . .	mil. 53.87
l'entrata effettiva;	
il movimento di capitali presentava un avanzo di . . . . .	" 5.52
e il disavanzo previsto ascendeva quindi a . . . . .	" 48.35

La Commissione generale del bilancio propose, d'accordo col Ministro, alcune diminuzioni nelle entrate, fra cui le principali sono: — una diminuzione di mil. 5 nella previsione per le tasse di fabbricazione; — un'altra pure di 5 mil. per le dogane; — ed una terza di mil. 5 50 per i tabacchi; — propose pure alcune diminuzioni di spesa; e così il disavanzo, nella parte effettiva del bilancio, ascese a mil. 68.04, e diminuito dell'eccedenza di mil. 5.52 prevista nel movimento dei capitali, risultò di mil. 62.52.

Ed ora, per effetto delle ultime leggi approvate dal Parlamento dopo il 28 novembre, (1) e di poche altre variazioni dipendenti da fatti accertati, e

(1) Le leggi di spesa approvate dopo il 28 novembre 1888 sono le seguenti:

Legge del 23 dicembre 1888, n.º 5858, concernente i sussidii al Monte per le pensioni dei maestri elementari;

Legge del 30 dicembre 1888, n.º 5864, per spese straordinarie di guerra e marina;

Legge del 30 dicembre 1888, n.º 5874, per lavori e provviste d'interesse militare per le strade ferrate in esercizio.

supposto che le tasse siano per fruttare la somma prevista dalla Commissione generale del bilancio, la legge di assestamento presenta queste risultanze:

la entrata effettiva ascenderebbe a . . . . .	mil. 1.545.61
la spesa effettiva . . . . .	" 1.741.95
e conseguentemente il disavanzo effettivo a . . . . .	" 196.34

(*Agitazione e commenti*).

Dal movimento dei capitali si prevede una entrata di . . . . .	" 38.63
ed una spesa di . . . . .	" 34.11
ossia una eccedenza di capitali realizzati sugli estinti di . . . . .	" 4.52
Per le ferrovie si prevede una entrata ed una spesa di . . . . .	" 235.55
Per le partite di giro un'entrata ed una spesa di . . . . .	" 94.15
E così l'entrata totale ascende a . . . . .	" 1.913.94
e la spesa totale . . . . .	" 2.105.76
e il disavanzo complessivo a . . . . .	" 191.82

(*Rumori — Vivi commenti*).

Pur troppo è così!

Si manterrà il disavanzo in questa somma?

Le tasse di fabbricazione, le dogane, i tabacchi, frutteranno precisamente le somme previste dalla Commissione generale del bilancio?

Voci. No.

**Perazzi, ministro del tesoro.** Noi le abbiamo lasciate nelle somme previste dalla Commissione. Ma nel caso non improbabile che le entrate non siano per dare tutta la somma pervista, è presumibile che la deficienza possa rimanere compensata dalle economie nella spesa, che il consuntivo suol dare sulle previsioni? — In tale ipotesi, può il Tesoro, coi mezzi di cui per legge dispone, provvedere a cotesta deficienza, invero assai rilevante?

Il mio onorevole predecessore, nella tornata del 28 novembre, aveva col disegno di legge per l'assestamento del bilancio dell'esercizio in corso, invocata l'autorizzazione di procurarsi mediante l'emissione di buoni del Tesoro ordinari, una somma pari al disavanzo

da prima previsto di . . . . .	mil. 48.35
poi di . . . . .	" 62.52

secondo la Commissione generale del bilancio, e che ora ascenderebbe a milioni 191.82, essenzialmente per effetto delle leggi promulgate dopo il 28 novembre scorso. La Commissione generale del bilancio richiese però che la emissione dei

buoni, in eccedenza dei soliti 300 milioni, fosse autorizzata e regolata con legge speciale.

Trattasi adunque di provvedere onde il Tesoro sia messo in grado di sopportare questo disavanzo di 192 milioni e una parte dei disavanzi degli esercizi precedenti, senza essere obbligati di richiedere dalle Banche di emissione tutta quanta l'anticipazione statutaria a cui ha diritto il Tesoro, e senza essere costretti di invocare una maggiore emissione di buoni oltre i 300 milioni ordinari.

Da quanto ho detto poc'anzi, la deficienza del Tesoro al 1° luglio 1888 ascendeva a milioni 263.98, o a milioni 269.75 tenendo conto di milioni 5,77 di attività già ora classificate di dubbia esazione.

E così essendo e ritenuto: — che tutte le altre attività siano realizzabili nelle somme state previste alla fine dell'esercizio 1887-88; — che tutte le passività si liquidino precisamente nelle somme altresì previste a quella data (e su tutto ciò io debbo fare le mie riserve); — e supposto che l'esercizio 1888-89 si chiuda col disavanzo previsto di milioni 191.82; — in tale migliore ipotesi la deficienza del Tesoro al 30 giugno 1889 salirà a mil. 461.57. (*Commenti*).

Ora è certo che il tesoro, coi mezzi di cui dispone, non sarebbe in grado di sopportare una tale deficienza. — Sarebbe per avventura conveniente e savio partito, specialmente nelle presenti condizioni, aumentare in forti proporzioni la emissione dei buoni del tesoro? — Elevarla a 390 milioni per lo meno nel corrente esercizio, e ad oltre 500 milioni nell'esercizio venturo (chè meno non basterebbe); e mantenere in tale somma la emissione dei buoni fino a che non si riesca a ridurla di nuovo alla solita misura con effettive eccedenze di entrate di bilancio? — Io penso che un tale partito non sarebbe conveniente per l'erario, nè savio. Non conveniente per l'erario, perchè, per elevare la emissione dei buoni ad oltre 500 milioni e mantenerne vivo il collocamento, sarebbe necessario portare ad oltre il 5, e forse ad oltre il 5 e mezzo per cento l'interesse sopra tutti quanti i buoni emessi con lunga scadenza; — e così facendosi si verrebbe a sottrarre ad altri impieghi, più utili per l'economia nazionale, molta parte del nostro risparmio, ed inoltre saremmo obbligati di ricorrere largamente all'estero; — ed all'estero i buoni difficilmente si collocano senza l'obbligo del rimborso all'estero, cioè assumendo a nostro carico l'alea del cambio. E nelle attuali condizioni generali l'espore il tesoro al rischio del cambio per grosse somme, certo che non sarebbe cosa savia. Non occorre ad-

durre argomenti per dimostrarlo. E così essendo, in quale modo, con quali mezzi converrà provvedere agli urgenti bisogni del tesoro?

Obbligazioni sui beni demaniali o dell'asse ecclesiastico non è più possibile di emetterne, perchè quelle alienate corrispondono certo di già al valore dei beni medesimi. (*Commenti — Si ride*)

Inscrivere sul Gran libro nuova rendita pubblica per alienarla, procurandosi il capitale di oltre 200 milioni, sarebbe provvedimento inopportuno e tale da infirmare il nostro credito. (*Commenti*).

A qual partito adunque converrà ricorrere? Il partito che riteniamo più conveniente d'ogni altro, nelle presenti circostanze, forma il subietto del disegno di legge che ho l'onore di presentare alla Camera coll'intitolazione: *Provvedimenti relativi alla Cassa delle pensioni civili e militari*.

In ossequio all'articolo 31 della legge sulla contabilità generale dello Stato, prego la Camera di deliberare che questo disegno di legge sia trasmesso alla Giunta generale del bilancio, essendo il medesimo diretto essenzialmente a mettere il conto del tesoro in grado di sostenere gli effetti dei disavanzi dell'esercizio 1887-88 e di quello in corso. (*Commenti vivaci*).

*Voci.* Come? Come?

**Perazzi, ministro del tesoro.** Lo svolgerò ora.

*Voci.* Ah! lo svolge? Va bene.

**Presidente.** L'onorevole ministro ha già dichiarato il titolo "Provvedimenti relativi alla Cassa delle pensioni civili e militari."

**Perazzi, ministro del tesoro.** Svolgerò ora il mio concetto, se mi lasciate dire.

**Presidente.** Facciano silenzio.

**Perazzi, ministro del tesoro.** Voi rammenterete, o signori (*Segni d'attenzione*), che, a nome della Cassa delle pensioni, venne iscritta nel Gran Libro una rendita di lire 27,153,240, con facoltà alla Cassa di alienarla di mano in mano al fine di procurare al tesoro le somme occorrenti al pagamento delle pensioni civili e militari dette vecchie, ossia accese a tutto il 1882 con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1881.

Di questa rendita già furono alienate 10,153,435 lire, e prima della fine dell'esercizio se ne alienarono ancora lire 630 mila circa. Per modo che al 1° luglio del corrente anno la rendita consumata per il servizio delle pensioni salirà a lire 10,783,000 circa, e la residua a disposizione della Cassa si ridurrà a lire 16,370,000. Di questa rendita residua noi proponiamo di destinare lire 3,800,000 a completare la garanzia dei biglietti di Stato, e

di alienare entro i due esercizi 1888-98 e 1889-90 la rimanente somma al fine di procurare al tesoro una somma capitale di circa 240 milioni, con cui si verrebbe a consolidare gradatamente una parte del suo debito fluttuante. (*Commenti*).

Ma per poter ciò fare è d'uopo iscrivere tra le spese effettive del bilancio dello Stato... (*Commenti ed ilarità visissima*).

È l'uovo di Colombo!

**Franchetti.** Benissimo! (*Proseguono i commenti animati*).

**Presidente.** Facciano silenzio!

**Perazzi, ministro del tesoro.** ... Ma per poter ciò fare occorre iscrivere nuovamente fra le spese effettive del bilancio l'annua somma occorrente per il servizio delle pensioni vecchie.

*Voci dal centro.* Benissimo! Si saprà la verità!

**Perazzi, ministro del tesoro.** Ora la somma necessaria per provvedere al servizio delle pensioni vecchie ascenderà nell'esercizio prossimo a circa 34 milioni. E operando nel modo che vi ho detto, si verrebbe fra le due annualità, per le pensioni vecchie e le nuove, ad avere iscritta nel bilancio 89-90 quasi l'intera somma necessaria per il servizio effettivo delle pensioni a carico dello Stato. (*Bene! al centro*).

Per questo servizio la somma iscritta in bilancio ascenderebbe a 59 milioni, mentre l'importo complessivo delle pensioni vecchie e nuove ascende ora a milioni 67 1/2. Per due anni circa si supplirà alla differenza valendosi del fondo che rimane ancora vivo nel conto delle pensioni nuove; e quindi, esaurita questa attività, lo stanziamento verrà da 59 milioni elevato fino ad iscrivere, anno per anno, l'intera somma necessaria per provvedere alle pensioni vecchie e nuove a carico dello Stato. (*Benissimo!*)

Con ciò, mentre si evita per l'avvenire ogni salto eccessivo nella spesa da un anno all'altro, non si pregiudica in alcun modo qualsiasi riforma che il Parlamento voglia introdurre nell'istituto stesso delle pensioni. (*Benissimo!*)

In compenso dello stanziamento in bilancio della somma di 34 milioni necessaria per pagare nell'anno 1889-90 le pensioni vecchie, avremmo in economia un semestre d'interessi della rendita che verrebbe a disposizione del Tesoro al 1° luglio del corrente anno; — avremmo inoltre una diminuzione nel servizio effettivo del consolidato 5 o/o, per quella parte di essa rendita che sarà depositata a garanzia dei biglietti di Stato, figurando fra le partite di giro; — e conseguentemente l'onere effettivo risultante a carico del bilancio 1889-90 sarà di mil. 27.36. E poichè urge fin da ora

recare qualche sollievo al conto del Tesoro e non conviene aumentare per il corrente semestre la facoltà di emissione dei buoni, così vi proponiamo di autorizzare la cassa delle pensioni ad anticipare al Tesoro, nel corrente anno finanziario, una somma non eccedente 90 milioni, e di alienare per ciò l'occorrente rendita.

In sostanza tutta questa operazione non importa alcun aumento del debito dello Stato, poichè la rendita di cui trattasi trovasi già iscritta e destinata ad essere venduta, bensì permette di ottenere una diminuzione della spesa effettiva per interessi del consolidato 5 o/o; — migliora la situazione del Tesoro di circa 240 milioni, in modo di riportarla all'incirca al medesimo punto in cui si trovava alla fine dell'esercizio 1882; — evita il rischio a cui si andrebbe incontro collocando all'estero oltre a 200 milioni di buoni con l'alea del cambio a nostro carico; — infine pone il Tesoro in grado di rendere alle banche molta parte delle anticipazioni statutarie, con vantaggio non trascurabile dell'economia nazionale.

Che se il provvedimento da noi proposto accresce immediatamente la spesa ordinaria di milioni 27.36; — risparmia d'altro lato lo stanziamento occorrente per gl'interessi dei buoni del Tesoro, di cui si evita l'emissione; — e rende fin d'ora palesi ed effettivi oneri i quali, rappresentando debiti veri e propri dello Stato, sarebbero ad ogni modo apparsi nei bilanci avvenire. (1)

Entro ora nell'esame del bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1889-90.

Dovrò dire ancora una volta una lunga serie di cifre aride, ma che pure rappresentano pubblici benefici; perchè esse si traducono in scuole per istruire ed educare il popolo italiano a cultura e sapienza; in strade e ferrovie per lo sviluppo delle industrie e dei commerci; e nel raffor-

(1) Secondo le tabelle preparate dal Ministero delle finanze — nell'ipotesi che le pensioni liquidate in ciascun anno non eccedano milioni 3.80 — e inserite a pagina 32 della relazione (Luzzatti) della Commissione generale del bilancio (n. 210-A — Sessione 1887-88), l'annualità di milioni 25 iscritta nel bilancio del Tesoro per il servizio delle pensioni nuove avrebbe dovuto essere aumentata come appresso nei seguenti esercizi:

1889-90. . . . .	mil. 3. »
1890-91. . . . .	» 3.50
1891-92. . . . .	» 10.50
1892-93. . . . .	» 18.50
1893-94. . . . .	» 21. »

zare l'esercito e l'armata per la difesa e la gloria della patria. È così che il ministro del Tesoro penetra coi numeri e va in aiuto di ogni pubblico servizio. Ed a me piacerebbe di avere l'ingegno, il tempo e l'agio per tradurre gli aridi numeri in beni della nazione, a fine di dimostrare come essi rappresentino non solo i sacrifici dei contribuenti, ma ancora il beneficio che ne deriva alla cosa pubblica. Perdonate, adunque, l'aridità delle cifre.

Il disegno del bilancio per l'esercizio 1889-90 presentato dal mio onorevole predecessore nella tornata del 28 novembre, offriva i seguenti risultati:

Si prevedeva un'entrata effettiva di mil.	1.599.07
una spesa effettiva di . . . . . „	1.600.63
e quindi un disavanzo effettivo di mil.	1.56

(*Commenti*).

Dal movimento dei capitali si presumeva di ottenere un'entrata di mil.	31.67
e di provvedere a una spesa di „	39.94
donde un altro disavanzo di . . mil.	8.27
Per le ferrovie si prevedeva una entrata e una spesa di . . . . . „	181.90
Per le partite di giro un'entrata ed una spesa di . . . . . „	94.88
E così l'entrata totale di . . . . . mil.	1.907.52
e la spesa totale di . . . . . „	1.917.35
ed il disavanzo complessivo di mil.	9.83

In principio di questa tornata ho avuto l'onore di riproporvi quel progetto di bilancio, ed ho pure presentato alcune note di variazioni tanto riguardo all'entrata, quanto riguardo alla spesa. Delle variazioni da me proposte, alcune dipendono da leggi promulgate dopo il 28 novembre; altre sono dovute a fatti nuovi o a rettifiche di previsioni; ed altre infine a diminuzioni nella spesa.

Per effetto di nuove leggi l'entrata effettiva aumenta di . . . . . mil.	3.81
la spesa effettiva di . . . . . „	27.65
e conseguentemente il disavanzo fra l'entrata e la spesa effettiva aumenta di . „	23.84

Pure per effetto di nuove leggi, la spesa nel movimento di capitali aumenta di „	2.20
--	------

E l'entrata e la spesa per strade ferrate aumentano di . . . . . „	4.04
--	------

Per effetto adunque delle leggi promulgate dopo il 28 novembre il disa-

vanzo previsto dall'onorevole mio predecessore di . . . . . „	9.83
si trovò elevato a . . . . . „	35.87

costituito così:

disavanzo fra l'entrata e la spesa effettiva . . . . . „	25.40
disavanzo nel movimento dei capitali . . . . . „	10.47

Senonchè, come la Commissione generale del bilancio ritenne doversi diminuire le previsioni fatte dal mio onorevole predecessore per l'esercizio in corso relativamente alle tasse di fabbricazione, alle dogane ed ai tabacchi, così noi, di fronte ai risultati ottenuti nel 1° semestre del corrente esercizio per le tasse di fabbricazione e le dogane, (le quali non accennano ad alcuna ripresa) ci siamo indotti a stanziare per il 1889-90 le medesime somme previste dalla Commissione del bilancio per il corrente esercizio. Il che induce una diminuzione sulle entrate, previste col disegno del 28 novembre del mio onorevole predecessore, di milioni 9 per le tasse di fabbricazione e di milioni 15 per le dogane. — Per i tabacchi, poichè nelle ultime decadi i proventi accennano ad un lieve aumento, così noi proponiamo di aggiungere milioni 3.90 alla previsione fatta pel corrente esercizio dalla Commissione del bilancio.

Per altri nuovi fatti o rettifiche l'entrata effettiva aumenta di 845 mila lire, e la spesa effettiva aumenta di 111 mila lire.

E così il disavanzo fra l'entrata e la spesa effettiva sale a . . . . . mil.	55.26
e quello del movimento di capitali a „	10.47

Ora al disavanzo effettivo di . . . . . mil.	55.26
aggiungendo l'onere effettivo di . . . . . mil.	27.36
che dipende dalla iscrizione in bilancio della spesa per il servizio delle pensioni vecchie; ed aggiungendo altresì l'onere effettivo di milioni . . . . . :	3.31

derivante dai disegni di legge già stati ripresentati o che vi saranno presto presentati,

ne risulta che il disavanzo fra l'entrata e la spesa effettiva sale a . . . . . mil.	85.93
a cui aggiungendo il disavanzo del movimento di capitali di . . . . . mil.	10.47

si trova che il disavanzo totale è di mil. 96.40

(*Commenti*).

In qual modo ci si provvede?

Non certo in modo diverso da quello usato in ogni tempo. Un antico sapiente, Aristotile, 2200 anni fa, scriveva: " Chi vuole dare consigli alla città deve sapere le entrate del pubblico quali e quante; perchè se qualch'una ne fosse tralasciata, si rimetta; se qualch'una è diminuita, s'accresca. Sapere, oltre a questo, tutte le spese della città, perchè se qualch'una n'è di soverchio si levi; e se qualch'una è troppo grande si scemi. Perciocchè si diventa più ricco, non solamente aggiungendo a quel che si ha, ma scemando di quel che si spende. „ (*Bravo! Bene!*)

E noi, attenendoci interamente a questa sentenza, provvediamo nel seguente modo. (*Segni d'attenzione*).

Primieramente, riducendo di milioni 31.68 la spesa effettiva iscritta negli stati di previsione della spesa per l'esercizio 1889-90 presentati nella tornata del 28 novembre. (*Bravo!*) Nello stato di previsione del Ministero della guerra la spesa straordinaria figura nella somma di 30 milioni. Ora i maggiori assegni di milioni 19.40 accordati con la legge del 30 dicembre, hanno reso possibile di rinviare ai futuri esercizi alcune spese stanziate in quello stato di previsione. (*Commenti*).

Indipendentemente poi da questa riduzione, che può dirsi conseguenza della legge del 30 dicembre, l'amministrazione ha trovato modo di introdurre negli stati di previsione una economia di milioni 12.28, la quale si riparte così fra i vari Ministeri:

Tesoro . . . . .	milioni	1.17	
Finanze . . . . .	„	2.05	
Istruzione pubblica . . . . .	„	0.07	
Interno . . . . .	„	1.21	
Lavori pubblici . . . . .	„	1.92	
Guerra . . . . .	„	2.57	
Marina . . . . .	„	3.15	
Agricoltura . . . . .	„	0.14	( <i>Viva</i>

*ilarità*).

Non mi dissimulo che alcune di queste economie sarebbero apparse nel conto consuntivo; ma oltrechè ci sembra più corretto (massime nella presente situazione) di valutarle anticipatamente per limitare allo stretto necessario l'aggravio da imporsi ai contribuenti, non si rinuncia perciò alla speranza di potere nel corso dell'anno con una rigida amministrazione ritrovare altre riduzioni di spesa. (*Bene!*)

Ci dichiariamo inoltre sempre pronti ad esa-

minare col vostro concorso qualsiasi proposta di ulteriori possibili economie.

In secondo luogo, per effetto del provvedimento relativo alla cassa delle pensioni, si procurano i mezzi con cui coprire il disavanzo di milioni 10.47 nel movimento dei capitali. — Al quale proposito però conviene avvertire che per milioni 2.20, figuranti sotto il titolo di anticipazioni fatte alle Casse ferroviarie, si tratta in sostanza di spesa effettiva, piuttostochè di spesa la quale procuri allo Stato un miglioramento di patrimonio.

Al residuo disavanzo, milioni 54.25, si contrappongono i provvedimenti d'imposte, che, a nome del mio collega delle finanze, ho l'onore di presentarvi (*Segni di attenzione*), e sono:

1° Ripristinamento di un decimo sull'imposta dei terreni. (*Commenti*).

2° Aumento di 5 centesimi sul prezzo di vendita del sale. (*Mormorio*).

**Grimaldi, ministro delle finanze.** 5 centesimi invece di 20!

**Perazzi, ministro del tesoro.** 3° Modificazioni alle leggi delle tasse sugli affari;

4° Modificazioni all'articolo 54 della legge sull'imposta di ricchezza mobile;

5° Modificazioni alla legge dei pesi e misure;

6° Modificazioni alla legge sulle privative industriali e sui marchi e segni distintivi di fabbrica;

7° Revisione generale dei redditi dei fabbricati. (*Commenti*).

Non mi fermerò sulle modalità e la misura di queste proposte, nè sul getto presumibile di ciascuna di esse, perchè chiedendo noi per i relativi disegni di legge che la Camera voglia seguire il procedimento delle tre letture, il mio collega delle finanze avrà presto l'opportunità di svolgere ampiamente le singole proposte.

Questo solo aggiungerò che nella scelta dei nuovi aggravii il ministro delle finanze e quello del tesoro tennero conto non solo dei bisogni dell'erario dello Stato, ma anche del disagio economico in cui versa il paese e delle condizioni delle classi meno abbienti. (*Movimenti*).

Provveduto così al pareggio del bilancio 1889-90 dobbiamo ora rivolgere uno sguardo agli esercizi successivi, studiando quali siano gli impegni e quali le risorse sperabili, quali le risoluzioni da adottarsi per commisurare gli uni alle altre.

Dai prospetti, che allegherò a questo mio di-

scorso (1), potrete rilevare come, per effetto delle leggi in vigore, e del naturale svolgimento dei servizi pubblici, si preveda che la *spesa effettiva ordinaria* sia per aumentarsi nel prossimo quinquennio, da un anno all'altro, nella seguente misura:

1890-91 . . . . .	milioni	+	24.87
1891-92 . . . . .	"	+	21.87
1892-93 . . . . .	"	+	27.84
1893-94 . . . . .	"	+	18.56
1894-95 . . . . .	"	+	13.84

Media annua d'incremento . . . milioni + 21.40

(*Commenti.*)

E la spesa straordinaria — supponendo rinviate le opere, delle quali parlerò in appresso, e ridotto a milioni 35 lo stanziamento per la guerra, e da milioni 14.70 a milioni 8.90 quello della marina — darebbe luogo ai seguenti incrementi e decrementi, confrontando ogni anno con quello precedente:

1890-91 . . . . .	milioni	+	7.77
1891-92 . . . . .	"	—	4.29
1892-93 . . . . .	"	—	5.53
1893-94 . . . . .	"	—	0.37
1894-95 . . . . .	"	—	1.02

Media annua di decremento . . . milioni — 0.69

Nel movimento dei capitali, tra maggiore spesa per un milione circa di aumento annuo negli ammortamenti dei debiti e minore entrata per circa 2 milioni annui progressivi per esaurimento del patrimonio demaniale alienabile, si hanno le seguenti somme, le quali rappresentano l'aumento di deficienza di un anno all'altro:

1890-91 . . . . .	milioni	2.94
1891-92 . . . . .	"	2.79
1892-93 . . . . .	"	2.86
1893-94 . . . . .	"	3.06
1894-95 . . . . .	"	3.11

Media annua d'incremento . . . milioni + 2.95

Riunendo insieme le tre partite, si hanno questi incrementi annui della spesa:

1890-91 . . . . .	milioni	+ 35.58
1891-92 . . . . .	"	+ 20.37
1892-93 . . . . .	"	+ 25.17
1893-94 . . . . .	"	+ 21.25
1894-95 . . . . .	"	+ 15.93

Annua incremento medio della spesa, milioni + 23.66

(1) Vedi allegati in fine della tornata.

Questa somma di 23 milioni e 660 mila lire che rappresenta l'annuo incremento medio della spesa nel prossimo quinquennio, merita la nostra seria considerazione, tanto più che essa è fondata sull'ipotesi che seguitino per tutto il quinquennio le condizioni normali e non sopravvenga alcun fatto straordinario che importi un aumento di spesa. (*Commenti.*)

Inoltre suppone che fin da ora il Parlamento convenga col Ministero nella ferma risoluzione, non solo di non accrescere la somma degl'impegni già presi, ma anche di rinviare a tempo migliore alcune opere già deliberate. (*Bene! — Ilarità.*)

Invero è nostro intendimento di non intraprendere per ora la costruzione del nuovo palazzo del Parlamento; (*Bene! — Ilarità*) di non assumere per ora nuovi impegni per la passeggiata archeologica; (*Bene! — Ilarità*) e di non impegnare per il policlinico e per il palazzo di giustizia somme maggiori di quelle acconsentite dalla legge del 14 maggio 1881, (*Commenti — Rumori*) concernente il concorso dello Stato nelle opere edilizie della città di Roma; salvo, per l'avvenire, di esaminare se sia il caso, o di contribuire ulteriormente a tali opere mediante una nuova convenzione da stipularsi col comune di Roma, a somiglianza di quella approvata con la legge ora citata, e senza che lo Stato assuma oneri annuali maggiori di quelli assunti con la stessa legge; oppure di interrogare il Parlamento se voglia concedere nuovi fondi per completare le opere medesime.

Ed è pure intendimento del Governo di invocare dal Parlamento la revoca delle disposizioni contenute nell'articolo 79 della nuova legge comunale e provinciale, inquantochè esse implicherebbero un aumento di spesa a carico dello Stato che venne valutato in una ventina di milioni all'anno, a cominciare dal 1893. (*Rumori vivi e prolungati.*)

Le tabelle degli annui incrementi della spesa nel prossimo quinquennio, che saranno allegate al mio discorso, vennero fondate appunto sopra questo programma del Governo; e non di meno resta da provvedere in ciascun anno del quinquennio successivo al 1889-90, ad un annuo incremento medio di spesa di quasi 24 milioni, di cui 21 e mezzo circa riguardano la spesa effettiva.

Si potrebbe dubitare, se di questo incremento di spesa, invero assai grave, sia responsabile, almeno in parte, il Gabinetto presieduto dall'onorevole Crispi. (*Bisbiglio e commenti.*)

Ora sia lecito a me, entrato da un mese nel

Ministero, dire poche parole sopra questo argomento; non per desiderio di aggravare l'altrui responsabilità, ma per amore del vero.

Non parlerò delle leggi del 30 dicembre scorso, relative a spese straordinarie per la guerra e la marina, e per opere da farsi nell'interesse militare su ferrovie in esercizio. Nessun patriota, io spero, rimpiangerà mai queste spese perchè dirette al fine di provvedere alla sicurezza della patria. (*Benissimo!*)

Le altre leggi di qualche importanza, nei rapporti della spesa dello Stato, promulgate dal novembre 1887 in poi sono le seguenti.

Due leggi, l'una del 25 marzo e l'altra del 30 dicembre 1888, furono fatte per stanziare nuovi fondi per maggiori spese di strade nazionali e provinciali. Con la prima di queste leggi fu autorizzata la maggiore spesa di circa 13 milioni in aumento ai fondi stanziati con le leggi 23 luglio 1881, 9 luglio 1883 e 24 luglio 1887. Questa maggiore spesa si rese necessaria per soddisfare impegni dipendenti da contratti di data remota, i quali avevano la loro scadenza negli esercizi 1887-88 e 1888-89, mentre non fu ordinata la costruzione di alcuna strada che non fosse già contemplata dalle precedenti leggi.

Ma la legge del 25 marzo non risolveva ancora il problema che si era proposto il legislatore con quella del 23 luglio 1881; chè anzi gli impegni contrattuali dello Stato apparivano già di circa 12 milioni, i quali dovevano venire a scadenza durante l'esercizio 89-90, ed in piccola parte nei successivi esercizi, e per provvedere ai quali risultavano insufficienti le somme autorizzate colle precedenti leggi. Di qui è venuta la necessità della recente legge del 30 dicembre 1888, colla quale fu approvata una maggiore spesa a carico dei due prossimi esercizi, e la rimanente somma (che rappresenta il costo delle opere non ancora appaltate) venne ripartita sopra molti esercizi avvenire, aumentando di poco gli stanziamenti prestabiliti dalla legge del 1881.

In altri termini, il maggior aggravio di ambedue queste leggi deriva sostanzialmente da impegni contrattuali relativi a strade contemplate dalla legge del 1881 o da quelle di data anteriore, che aspettavano la loro legittima soddisfazione.

Viene in seguito la legge dell'8 luglio 1888, che autorizzò la maggior spesa di 3 milioni e mezzo occorrenti per il compimento della bonificazione idraulica dell'Agro romano. Anche questa maggiore spesa deriva dalla legge del 23 luglio 1881, la quale accordò per l'Agro romano

un fondo complessivo di 5 milioni e 200 mila lire, stato interamente esaurito molto tempo prima che le relative opere fossero condotte a compimento.

Una legge del 30 dicembre scorso aumentò i fondi per completare le altre bonificazioni contemplate nella legge del 23 luglio 1881 da me più volte citata. Occorrevano 25 milioni per completare le bonificazioni da quella legge contemplate, e già in piena esecuzione. E si è provveduto perchè il riparto di questa maggiore spesa fosse esteso sopra dieci esercizi, di modo che la spesa annua non superasse mai quella che gravò sugli esercizi precedenti, senza accrescere quella del bilancio 1889-90, 1890-91.

Infine occorre che io aggiunga alle quattro importanti leggi, delle quali ho discusso fin qui, quella del 20 luglio 1888, che adottò alcuni provvedimenti per la costruzione di talune linee ferroviarie decretate con le leggi del 1879 e del 1882 e approvò le convenzioni stipulate dallo Stato con le Società delle ferrovie Meridionali, Mediterranee e Sicule per la costruzione e l'esercizio di alcune linee ferroviarie. Le stesse cose, o a un dipresso, io potrei dire a riguardo di questi provvedimenti che vennero proposti dal Governo e adottati dal Parlamento, nella materia delle costruzioni ferroviarie e che formano subbietto di detta legge. Le somme stanziare a tale fine nell'esercizio corrente sono destinate, in molta parte, a soddisfare passività derivanti da vecchi contratti; e per parecchi anni ancora si dovrà ricorrere al credito, sebbene in misura più ristretta, a fine principalmente di continuare ed ultimare i lavori sopra le linee già in costruzione. È piuttosto da avvertire che l'onere immediato della finanza sarebbe apparso alquanto più grave, se lo Stato avesse dovuto continuare ed ultimare direttamente i lavori già iniziati sopra linee importantissime, quali l'Eboli-Reggio e la Messina-Cerda, che formarono oggetto di contratti speciali, onde l'onere della finanza è limitato al pagamento dell'interesse durante la costruzione, ed è rinviato a trent'anni il rimborso del prezzo effettivo dei lavori. Così, fra qualche anno, verrà la volta di corrispondere le annualità convenute con le Società concessionarie, le quali aumenteranno gradualmente nel tempo di poi; ma è altrettanto certo che in questi primi esercizi l'onere derivante dalle nuove convenzioni si farà sentire sul bilancio del Tesoro in una proporzione molto modesta.

Comunque sia, ora sorge imperioso il quesito: (*Segni di attenzione*).

Possiamo noi sperare che le entrate aumentino

di anno in anno così da tener dietro al rapido incremento delle spese ormai impegnate? O dovremo fin da ora, e dopo votati tutti gli aggravii occorrenti per pareggiare l'esercizio 1889-90, prepararci l'animo a veder sorgere nuove proposte di tasse?

Incerta riesce ogni deduzione che si voglia trarre dal passato in relazione coll'incremento normale delle entrate, e ciò più specialmente rispetto alle imposte; perchè, col frequente rialzamento delle tariffe, non riesce facile sceverare nettamente la parte di aumento dovuto a cause speciali. Stando però agli studi fatti dall'amministrazione per il periodo dal 1° gennaio 1881 al 30 giugno 1888, mentre il provento delle imposte crebbe da milioni 1,047.12 nel 1881 a milioni 1,287.46 nel 1887-88, ossia aumentò di milioni 240.34, si sarebbero verificati per cause normali nei tributi (escluso il macinato) i seguenti annui incrementi:

1881. . . . .	mil.	24. 14
1882. . . . .	"	9. "
1883. . . . .	"	19. 94
dal 1° genn. 1884 al 30 giugno 1885. . . . .	"	35. 71
1885-86. . . . .	"	29. 88
1886-87. . . . .	"	25. 68
1887-88. . . . .	"	17. 64

e così l'incremento totale in 7 anni e mezzo  
fu di . . . . . mil. 161. 99  
e la media annua di . . . . . " 21. 60

Però è da avvertire che la curva rappresentante tali incrementi accenna a declinare!

Riguardo ai redditi patrimoniali si osserva che dal 1° gennaio 1881 al 30 giugno 1888 la diminuzione cagionata dalla progressiva alienazione del patrimonio demaniale superò l'aumento del prodotto netto delle ferrovie. Nè il fenomeno potrebbe cessare così presto, se ad ulteriori bisogni delle casse ferroviarie fosse necessario di provvedere nell'avvenire nello stesso modo che fu stabilito con la legge del 30 dicembre ultimo scorso, ossia assegnando alle casse medesime una parte della partecipazione dello Stato nei proventi delle ferrovie.

Infine riguardo ai proventi dei servizi pubblici, l'ipotesi più probabile fondata sul passato è questa: che essi si svolgano con annuo incremento di 2 milioni, pari a quello che venne computato fra gl'incrementi della spesa ordinaria per le poste e i telegrafi.

E così, aggiungendo questi 2 milioni ai milioni 21.60 che si può presumere di ottenere dalle im-

poste, si giunge ad un annuo incremento medio di entrata di milioni 23.60, da contrapporre all'annuo incremento medio della spesa che venne determinato in milioni 23.66.

La possibilità, adunque, sussiste di andare innanzi senza nuove tasse oltre quelle che vi abbiamo proposte per pareggiare il bilancio 1889-90; se pure Iddio ci concederà una serie di anni prosperi, e se il Parlamento vorrà mantenere le spese dentro i precisi limiti che vi abbiamo delineati; (*Ilarità — Commenti*).

Voci. Tocca al Governo!

**Perazzi**, ministro del tesoro. ...ed approvi di rinviare a tempo migliore quelle da noi indicate, lasciando al Governo l'iniziativa di ogni proposta di nuova spesa. (*Ilarità — Commenti*).

Ma non basta molta fermezza di propositi e molta prudenza di azione del Governo; occorre altresì che l'opera sua venga secondata da quella delle provincie e dei comuni colla parsimonia nelle spese; e sia assecondata da un vigoroso movimento del lavoro nazionale, svolto interamente in opere produttive d'interesse immediato.

Senza di ciò sarebbe follia sperare che le imposte possano progredire in una misura sufficiente per riparare all'aumento della spesa. Ed appunto per non recare pregiudizio allo svolgimento, non solo utile ma necessario, del lavoro nazionale, il ministro delle finanze, nello studio dei nuovi aggravii, procurò di colpire il meno possibile le vere sorgenti della produzione e del commercio. E, per favorire questo svolgimento, il ministro del commercio ed io ci proponiamo di invocare al più presto le vostre deliberazioni sopra un disegno di legge relativo agli Istituti di emissione, coll'intento di giovare da un lato ai commerci e alle industrie, e dall'altro di rinforzare la circolazione metallica. Occorre che questi Istituti riprendano la loro vera funzione e che vi si attengano strettamente, per poter sempre corrispondere al cambio dei biglietti in moneta metallica.

Certamente trattasi di un argomento per cui ogni risoluzione conviene fondare sui fatti, come ora si presentano nel nostro paese, facendo piegare gli ideali astratti della scienza alla necessità delle cose ed alla urgenza di riavvivare i nostri commerci e le nostre industrie e di impedire che si sprechino le forze in speculazioni arrischiate e malsane.

La necessità di regolare senza indugio e in modo efficace la nostra circolazione fiduciaria ed il cambio dei biglietti in moneta metallica, deriva pure dal fatto che col 31 dicembre 1890

scade la convenzione del 1885 relativa alla lega monetaria.

Sarebbe oggi difficile il prevedere se saranno o no possibili nuovi accordi fra i cinque Stati che ne fanno parte; ma ad ogni modo gl'impegni assunti con quella Convenzione c'impongono l'obbligo di prepararci fin da ora alla eventualità della denuncia, tanto se fatta dagli altri Stati contraenti, quanto se creduta opportuna per i nostri interessi. E a tale preparazione contribuiranno non poco tutti quei provvedimenti che mirano a rafforzare il bilancio ed a migliorare in genere le nostre condizioni finanziarie.

Ma tutto ciò non basta. Una ragione d'inquietudine, una causa di debolezza latente sta per l'avvenire nei gravi impegni, specialmente per opere pubbliche, derivanti dalle vigenti leggi, di fronte ai quali il Tesoro deve per le stesse leggi ricorrere al credito.

Per le spese ferroviarie, fatte direttamente dallo Stato, tali impegni ammonteranno alle seguenti somme capitali, — se non sarà possibile ritrovare un'altra soluzione del problema ferroviario.

Per l'esercizio 1889-90, milioni 140. 84, oltre a 44 milioni per le casse patrimoniali;

e per il quinquennio successivo a milioni 384, cioè:

esercizio 1890-91 . . .	milioni 102
"    1891-92 . . .	"    102
"    1892-93 . . .	"    60
"    1893-94 . . .	"    60
"    1894-95 . . .	"    60

Per i lavori del Tevere nel predetto quinquennio si prevede di dover realizzare il capitale di almeno 5 milioni all'anno; e per il risanamento di Napoli la somma capitale di 8 milioni annui; la metà delle quali somme però va a carico dei due comuni interessati.

Questa necessità, che deriva dalle vigenti leggi, di doversi procurare somme così ingenti con accensione di debiti, è causa di grande debolezza per la pubblica finanza e per il credito dello Stato, e costituisce una condizione di cose meritevole di essere seriamente ponderata. Imperocchè, se da una parte costruendo nuove ferrovie e migliorando le antiche si giova all'economia nazionale, dall'altra, provvedendo a consimili spese interamente con capitali ricavati dal credito, si deviano i capitali stessi dalle industrie e dai commerci che producono un frutto immediato, aumentando il risparmio della nazione. Che

se questi capitali noi ci procuriamo dall'estero, la conseguenza necessaria è quella di aumentare sempre più l'obbligo nostro d'inviare annualmente fuori del regno le somme occorrenti per il servizio degli interessi e dell'ammortamento dei nostri debiti, aggravando sempre più le condizioni della circolazione metallica, ed esacerbando in via normale la ragione dei cambi.

Di fronte adunque alla importanza degli impegni che derivano dalle vigenti leggi, pare a noi che ne risulti la imprescindibile necessità di non assumerne dei nuovi e di rafforzare senza indugio e il più che sia possibile il bilancio dello Stato.

Che se una tale politica finanziaria non incontrasse l'approvazione del Parlamento, la conseguenza, a mio giudizio, non potrebbe essere che questa: il rinvio a tempo indeterminato delle opere pubbliche già approvate per legge, ma non ancora appaltate, con danno delle popolazioni e con offesa ai principii della giustizia distributiva e alla maestà della legge. (*Commenti, rumori*).

**Toscanelli.** Le leggi si modificano.

**Perazzi, ministro del tesoro...** Imperocchè io non credo che siavi nel nostro Parlamento alcun uomo di Stato, il quale possa dare il consiglio di attuare una forte riduzione delle spese di guerra e di marina, nelle presenti condizioni d'Europa.

Certo che i balzelli da noi proposti non sono lievi, avuto riguardo alle condizioni economiche specialmente di alcune provincie del regno; ma è da avvertire che ben maggiore sarebbe il danno che alla ricchezza nazionale deriverebbe da una politica finanziaria, la quale non si proponesse di ristabilire prontamente l'equilibrio del bilancio dello Stato. Coll'indebolimento del nostro credito, la fortuna pubblica avrebbe nocimento assai più sensibile di quello che cagionerebbero i balzelli da noi proposti. E ritardandosene l'approvazione, ne sorgerebbe inesorabile la necessità di applicare altre imposte ancora più gravi e più dolorose.

Ed ora prima di terminare questo mio discorso, concedetemi ch'io richiami ancora una volta alla vostra mente, a guisa di conclusione, i numeri più salienti da me esposti. L'esercizio 1887-88 si chiuse con un disavanzo fra l'entrata e la spesa effettiva di 73 milioni; — l'esercizio in corso, se le tasse frutteranno le somme previste (e sui proventi della tassa di fabbricazione degli spiriti e delle dogane è lecito dubitare) si chiuderà con un disavanzo di 192 milioni; — e per pareg-

giare il bilancio 1889-90 occorre imporre e riscuotere nuovi balzelli per oltre 50 milioni, nell'ipotesi sempre che le tasse di fabbricazione e le dogane siano per fruttare nel futuro esercizio le somme da noi previste.

Il pensiero dell'uomo politico, la coscienza del patriota si ripieghino e si concentrino dinanzi a questi numeri, ai quali nessun artificio, nessun ornamento di parola può aggiungere eloquenza, perchè l'aritmetica, diceva il Gibbon, è la nemica naturale della rettorica.

Per conto mio, se guardo a quei numeri, se ricordo l'opera mia, le tradizioni da me religiosamente conservate, penso che la mia presenza in questo posto d'onore, il mio richiamo in mezzo alle lotte politiche non potevano e non possono significare altro che l'appello a tutti gli uomini di buona volontà, nella ferma risoluzione di ristabilire, anche a prezzo di abnegazione e sacrificio, l'equilibrio del bilancio. (*Bravo!*)

E ricordando le nobili tradizioni del Parlamento italiano penso altresì che esso voglia la finanza forte ed ordinata; condizione indispensabile alla grandezza ed alla prosperità della nazione.

Signori, la nostra generazione ha saputo comporre l'Italia in unico regno; — ha saputo darle Roma per sua capitale, in cui tutto è grandioso: tradizioni, monumenti, aspirazioni; — abbiamo la fortuna di avere una Dinastia gloriosa; — un esercito ed un'armata, degno simbolo e saldo presidio della unità nazionale; — una corrente di vita nuova e feconda scorre da un capo all'altro della penisola; (*Commenti in vario senso*) non facciamo che la macchia di una finanza dissestata ed impotente oscuri e deturpi questo stupendo quadro, al quale chi ha sentimento di patria volge confortato lo sguardo, sentendosene scaldare il cuore e riempire l'animo di nobile orgoglio e delle maggiori speranze.

Modesto soldato del dovere, nel mio passaggio, forse rapido, dinanzi a voi rappresentanti della nazione, un solo desiderio mi anima, ed è che l'opera mia riesca utile secondo le mie forze, invero assai deboli.

Gli uomini che la sorte conduce a reggere lo Stato vengono consumati e travolti dalle vicende politiche e dal tempo. Fortunati se possono avere la compiacenza divina di aver giovato alla patria. La patria sola è immortale. (*Bravo! Bene! — Qualche applauso — Segni di silenzio.*)

**Presidente.** Do atto all'onorevole ministro del tesoro della presentazione del disegno di legge, relativo alla cassa delle pensioni civili e militari.

L'onorevole ministro ha chiesto che questo disegno sia mandato alla Commissione generale del bilancio.

Do atto agli onorevoli ministri del tesoro e delle finanze della presentazione dei seguenti disegni di legge:

- 1) Modificazione alla legge delle tasse sugli affari;
- 2) ripristinamento di un decimo dell'imposta sui terreni;
- 3) aumento di 5 centesimi sul prezzo di vendita del sale comune;
- 4) modificazione all'articolo 54 della legge sulla imposta di ricchezza mobile;
- 5) modificazione alla legge sui pesi e sulle misure;
- 6) modificazioni alla legge sulle privative industriali, e sui marchi e distintivi di fabbrica;
- 7) revisione generale dei redditi dei fabbricati.

L'onorevole ministro ha chiesto che questi disegni di legge seguano la procedura delle tre letture.

**Branca.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Branca.

**Branca.** L'ultimo regolamento della Camera stabilisce il metodo delle tre letture, ma sinora questo metodo non fu mai applicato ad alcun disegno di legge. Ora a me pare che se vi è legge a cui il metodo delle tre letture non sia applicabile opportunamente, sia questa. Il metodo delle tre letture serve specialmente per le leggi di ordine politico, nelle quali la Camera abbia bisogno di stabilire certi principii generali. Qui non siamo nemmeno nel campo di una grande legge di finanza; siamo innanzi a 7 od 8 piccole leggi. Ve n'è una, quella sulle marche di fabbrica e sul saggio dei metalli preziosi, che è una legge d'indole assolutamente tecnica; che formò in altri tempi le delizie di una discussione economica tra l'onorevole Ferrara e l'onorevole Luzzatti, e anzi fu il pegno di conciliazione fra questi due grandi economisti, che si erano fieramente accapigliati per lungo tempo.

L'adottare il sistema delle tre letture per una questione sulle marche obbligatorie e cose simili mi pare più da accademia che da assemblea politica. Ora io credo che nell'interesse stesso del Governo, affinchè i progetti siano discussi sollecitamente ma ponderatamente, sia conveniente che si segua il sistema degli Uffici.

Credo che sia questo, nell'interesse stesso del Governo, il migliore dei sistemi; perchè non sa-

prei vedere in qual modo il sistema delle tre letture potrebbe anche abbreviare la discussione. Io dirò alla Camera, e certo essa lo sa, che anche nel corso del procedimento delle tre letture la Camera può nominare una Commissione...

*Voci.* Dopo! Deve nominarla!

**Branca.** Può anche non nominarla. (*Rumori*)

**Grimaldi, ministro delle finanze.** Deve nominarla!

**Branca.** In qualunque modo, il procedimento delle tre letture non abbrevia nulla e non giova punto ai progettini così particolareggiati e di niuna importanza generale, ma d'importanza assolutamente tecnica; non giova a stabilire alcun criterio generale che solleciti la discussione e nel tempo stesso ne migliori l'andamento. Io perciò pregherei il Governo di non insistere nella sua proposta e di accettare piuttosto il sistema degli Uffici. Per parte mia dichiaro anticipatamente che proposte non ne fo. Non sarà il procedimento delle tre letture quello che potrà impedire, a coloro che non accettano alcuni dei progetti o dei criteri generali esposti dall'onorevole ministro del tesoro, che potrà impedir loro, dico, di esporre le loro ragioni.

**Presidente.** Perchè la Camera sappia quali sono le disposizioni del regolamento riguardo al procedimento delle tre letture, leggerò l'articolo 48, il quale dice così:

“ Il Governo nel presentare il disegno di legge, e il deputato proponente dopo la presa in considerazione, chiederà alla Camera che voglia seguire il procedimento delle tre lettere, o quello degli Uffici.

“ La Camera delibera sulla proposta, dopo udito un oratore pro e uno contro. ”

E all'articolo 55 è stabilito:

“ Quando la Camera risolve di passare alla seconda lettura, il progetto è trasmesso ad una Commissione.

“ La Commissione è eletta di solito dagli Uffici presso i quali la discussione si limita agli articoli della legge; però la Camera può deliberare di eleggerla essa stessa o demandarne l'elezione al presidente. ”

L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

**Grimaldi, ministro delle finanze.** L'obbiezione mossa dall'onorevole Branca alla domanda fatta dal Governo per adottare il sistema delle tre letture, nella discussione dei provvedimenti finanziari, parte da due supposti, che non sono

rispondenti al vero. Egli comincia dal parlare in merito dei progetti di legge che, mi permetta di dire, ancora non conosce, e che non contengono nulla di tecnico e nulla di quelle questioni accademiche, alle quali ha accennato.

In secondo luogo, stando a ciò che egli ha esposto, parrebbe che il sistema delle tre letture fosse un sistema fatto per non dare al Parlamento tutte quelle garanzie di serietà e di ampia discussione, che, necessarie per qualunque legge, necessariamente poi sono in quelle relative ad imposte.

Ora il sistema delle tre letture, come ha accennato l'onorevole presidente, e come lo stesso onorevole Branca può riscontrare nel regolamento, è un sistema che dà tutte le garanzie alla Camera, è un sistema seguito da molti Parlamenti esteri, ad esempio dei quali fu finalmente, e dopo lunga discussione, introdotto nel nostro regolamento.

Ma, a prescindere da ciò, perchè il Governo, e mi permetto di dire io in particolare, che sono più specialmente chiamato a sostenere, innanzi a voi, questi disegni di legge, ho prescelto il sistema delle tre letture? Soltanto per deferenza alla Camera.

Io non ho presentato un *omnibus*, come si faceva in altri tempi, non ho accumulato provvedimenti di natura diversa, ho presentato per ogni genere d'imposta, un provvedimento a sè, affinché ampio e completo si esercitasse sopra ciascuno di questi disegni di legge il controllo della Camera, e la coscienza di ciascun deputato restasse libera, e non incerta fra provvedimenti che vorrebbe accettare e provvedimenti che vorrebbe respingere. (*Benissimo! Bene!*)

Ho domandato, il sistema delle tre letture appunto per riverenza alla Camera e per mettere in grado tutta la Camera, in una discussione ampia e completa, come è appunto quella della prima lettura, di esaminare le condizioni della finanza e del tesoro esposte dal mio collega del tesoro, e poi tutta la parte relativa alle imposte.

D'altronde le tre letture non implicano che nell'esame delle Commissioni (che non possono, ma debbono poi essere chiamate ad esaminare i dettagli del progetto) non si possano discutere le modalità di ciascuno di questi provvedimenti.

Io insomma ho voluto che prima di incominciare la discussione speciale sulle imposte, argomento che tanto interessa il paese, si faccia una discussione ampia e solenne affinché questo paese sappia se vi è o non vi è necessità d'imporre le tasse, che il Governo vi propone; quale sia la vera situazione finanziaria; e se vero sia quello che vi ha esposto

il Governo, per mezzo del mio collega del tesoro. Infine io, per omaggio e riverenza alla Camera, non ho domandato, nè Commissioni speciali, nè il rinvio alla Commissione del bilancio. Metto i progetti e metto l'autore di essi in balia della piena discussione della Camera. Faccia la Camera quello che crede, ma lo faccia dopo una minuta ed ampia discussione alla quale invito tutti gli onorevoli deputati. (*Bene! Bravo!*)

**Presidente.** L'onorevole Branca non ha fatto proposte.

**Branca.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ma Ella ha già parlato contro. Non può parlare una seconda volta. È il regolamento che lo vieta.

**Branca.** Parlo per fatto personale.

**Presidente.** Lo accenni.

**Branca.** Il mio fatto personale consiste in ciò, che io non ho inteso discutere la necessità più o meno impellente delle Commissioni. Così non è esatto che io quasi studiassi il modo di discutere il meno possibile.

Invece mi preme di dire innanzi alla Camera, che non aveva fatto proposte, e che invitava il Governo a non introdurre un procedimento nuovo in leggi d'imposta.

Fatte queste osservazioni, debbo dire all'onorevole ministro che il procedimento delle tre letture, siccome nella prima lettura non consente di parlare che a due soli oratori...

*Voci.* No! no! (*Rumori*).

**Presidente.** Onorevole Branca, Ella ha parlato una volta contro; non può rientrare nel merito.

**Branca.** Ma occorre che la Camera sia informata... (*Rumori*).

**Presidente.** Ma non può parlare due volte, se ha qualche cosa da dire doveva dirla prima.

**Branca.** Io non entro nel merito; parlo della procedura. Domando in qual modo discuteremo. (*Rumori, interruzioni*).

**Bertollo.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** In che senso intende parlare?

**Bertollo.** Contro la proposta del ministro. (*Vivissimi rumori*).

**Presidente.** Uno solo può parlare contro. Quindi non posso concederle di parlare.

**Bertollo.** Mi permetta due parole. (*Rumori*).

**Presidente.** Ma Ella non può parlare. L'onorevole Branca ha già parlato contro il sistema proposto dal ministro. (*Rumori*).

**Branca.** Seusi, io non ho parlato contro. Ho fatto un appello al regolamento.

**Presidente.** Onorevole Branca, mi stupisco di questa sua insistenza.

**Branca.** Chiedo di parlare per un appello al regolamento.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare.

**Branca.** Dichiaro di non aver parlato contro la proposta del Ministro, poichè non ho fatto alcuna controproposta.

**Presidente.** Ella ha parlato contro, ed ora l'onorevole Bertollo chiede di parlare pure contro. Ora il regolamento determina che può parlare solo un oratore contro ed uno in favore.

**Bertollo.** Parlo in favore. (*Oh! Oh! — Ilarità*).

**Presidente.** L'onorevole Bertollo ha facoltà di parlare.

**Bertollo.** Io mi trovo imbarazzato di fronte ad una questione di fatto.

Il sistema delle tre letture stabilisce che per la prima lettura si faccia solamente la discussione generale, e che per la seconda lettura non si possa fare che la discussione degli articoli.

Ora io ho davanti a me sette disegni di legge che hanno stretta relazione tra di essi. Faremo noi sette discussioni generali?

**Grimaldi, ministro delle finanze.** Sette, dieci, mille, quante ne vuole la Camera, io sono ai suoi ordini.

**Presidente.** Ciascun deputato può esercitare il diritto che gli spetta.

Deciderà la Camera.

**Grimaldi, ministro delle finanze.** Mi duole veramente di veder combattuta una proposta che è proprio stata fatta nell'interesse della libera e completa discussione. L'onorevole Bertollo ha confuso le cose.

Io ho presentato sette distinti disegni di legge; la Camera è libera ed arbitra di giudicarli, di decidere sopra di essi come meglio le piaccia. Io, in omaggio a questa libertà, ho domandato appunto che si seguisse il sistema delle tre letture. Noto poi che la prima lettura consiste appunto nella discussione generale, alla quale possono prender parte tutti gli oratori che credono di esercitare il diritto che a ciascuno di essi compete.

**Presidente.** Ripeterò alla Camera che tanto l'onorevole ministro del tesoro, quanto quello delle finanze hanno chiesto che i disegni di legge presentati seguano la procedura delle tre letture.

Coloro che intendono che questa domanda sia accolta si compiacciano di alzarsi.

(*Segue la votazione*).

Voci. La controprova!

**Presidente.** Si procederà alla controprova.

(*Si alzano soltanto gli onorevoli Bertollo e Toscanelli — Ilarità.*)

(*La Camera approva.*)

La seduta termina alle 4,30.

*Ordine del giorno della tornata di domani.*

1. Votazione di ballottaggio per la nomina di due commissari di vigilanza sull'amministrazione del debito pubblico. — Votazione per la nomina di un commissario alla giunta incaricata di esaminare i disegni di legge per autorizzare provincie e comuni ad eccedere il limite delle sovrimeposte ai tributi diretti.

2. Seguito della discussione sul disegno di legge: Modificazioni alla legge sul Consiglio di Stato. (6) (Sessione scorsa 139)

Discussione dei disegni di legge:

3. Conversione in legge di tre reali decreti del 29 settembre e 28 ottobre 1888, riguardanti eccedenze di sovrimeposte comunali sul limite medio del triennio 1884 85-86. (1) (Sessione scorsa 192)

4. Distacco della frazione Crespi dal comune di Canonica d'Adda e dal circondario di Trevi-

glio e aggregazione al comune di Capriate d'Adda e al circondario di Bergamo. (7) (Sessione scorsa 119).

5. Conversione in legge del R. decreto 6 agosto 1888, n. 5705 (serie 3<sup>a</sup>), con cui si approva la Convenzione stipulata con la Navigazione generale italiana il 17 luglio 1888, addizionale a quella del 4 febbraio 1877, approvata con la legge del 15 giugno successivo, n. 3880 (serie 2<sup>a</sup>), per un servizio settimanale di navigazione a vapore fra Brindisi e Patrasso e pel prolungamento a Patrasso dell'attuale servizio, pure settimanale, fra Brindisi e Corfù. (8) (Sessione scorsa 195)

6. Conversione in legge del regio decreto 18 agosto 1888, n. 5706 (serie 3<sup>a</sup>), con cui si approva la convenzione addizionale a quella del 4 febbraio 1877 approvata per legge del 15 successivo giugno, n. 3880 (serie 2<sup>a</sup>), per la esecuzione, ogni due settimane, di una linea di navigazione postale e commerciale fra Genova e Batavia. (9) (Sessione scorsa 196)

**PROF. AVV. LUIGI RAVANI**

*Capo dell'ufficio di revisione.*

Roma, 1889. — Tip. della Camera dei Deputati  
(Stabilimenti del Fibreno).

## INDICE DEGLI ALLEGATI

---

<i>Allegato n. 1.</i> — Disegni di legge da ripresentare o di nuova presentazione <i>Pag.</i>	85
<i>Allegato n. 2.</i> — Variazioni presunte nella spesa ordinaria per il quinquennio dal 1890-91 al 1894-95. . . . . »	86
<i>Sub-Allegato n. 1.</i> — Riassunto degli oneri progressivi del bilancio dello Stato in dipendenza dei provvedimenti per le ferrovie complementari. »	87
<i>Prospetto I.</i> — (Colonna 2 <sup>a</sup> del Sub-Allegato n. 1) Prospetto di previsione per l'emissione di titoli per nuove costruzioni . . . . . »	88
<i>Prospetto II.</i> — (Colonna 3 del Sub-Allegato n. 1) Onere progressivo del bilancio dello Stato dal 1889-90 al 1894-95, per il pagamento degl'interessi agli assuntori di costruzioni a licitazione privata . . . . . »	89
<i>Prospetto III.</i> — Colonna 4 del Sub-Allegato n. 1) Corrispettivi delle costruzioni da pagarsi dal Tesoro alle Società esercenti delle reti Adriatica, Mediterranea e Sicula nel quinquennio dal 1890-91 al 1894-95. . . »	90
<i>Prospetto IV.</i> — (Colonna 6 del Sub-Allegato n. 1) Entrate del bilancio dello Stato per tassa di ricchezza mobile, di circolazione, di registro e bollo e sui trasporti, in dipendenza dei provvedimenti per le Strade ferrate complementari. . . . . »	91
<i>Allegato A al prospetto IV.</i> — Presunto ammontare degli appalti per costruzioni ferroviarie negli esercizi dal 1888-89 al 1894-95. . . . . »	94
<i>Allegato B al prospetto IV.</i> — Entrate del bilancio per tasse di registro sui contratti cogli appaltatori e tasse di bollo . . . . . »	95
<i>Allegato C al prospetto IV.</i> — Previsioni di prodotto delle linee aperte o da aprirsi all'esercizio dopo il 1° luglio 1888. . . . . »	96
<i>Sub-Allegato n. 2 all'Allegato n. 2.</i> — Impegni dipendenti dagli stanziamenti di bilancio per l'esercizio corrente, e dalle tabelle <i>A</i> e <i>B</i> allegate alla legge 20 luglio 1888, n. 5550 . . . . . »	97
<i>Sub-Allegato n. 3 all'Allegato n. 2.</i> — Variazioni degli stanziamenti di bilancio per garanzie e sussidi ferroviari negli esercizi dal 1889-90 al 1894-95 . . . . . »	98
<i>Allegato n. 3.</i> — Previsione delle spese effettive straordinarie per gli esercizi dal 1890-91 al 1894-95 in confronto agli stanziamenti fatti per il 1889-90 . . . . . »	100

<i>Sub-Allegato all'Allegato n. 3.</i> — Sviluppo delle spese effettive straordinarie per gli esercizi finanziari dal 1889-90 al 1894-95. . . . .	» 101
<i>Allegato n. 4.</i> — Previsione delle entrate e delle spese per movimento di capitali dal 1890-91 al 1894-95. . . . .	» 108
<i>Sub-Allegato n. 1 all'Allegato n. 4.</i> — Sviluppo delle previsioni per l'entrata della categoria « movimento di capitali » per l'esercizio 1889-90 e per il quinquennio successivo . . . . .	» 109
<i>Sub-Allegato n. 2 all'Allegato n. 4.</i> — Sviluppo delle previsioni per la spesa della categoria « movimento di capitali » per l'esercizio 1889-90 e per il quinquennio successivo . . . . .	» 110
<i>Sub-Allegato n. 3 all'Allegato n. 4.</i> — Quote annue da iscriversi in bilancio per l'ammortamento dei debiti redimibili negli esercizi dal 1890-91 al 1894-95. . . . .	» 111

---

## Allegato N. I.

## Disegni di legge da ripresentare o di nuova presentazione

Numero degli atti della Camera della passata sessione		Quota per l'esercizio 1889-90.	
		Parte ordinaria	Parte straordinaria
<b>I. — Disegni di legge da ripresentare</b>			
112	Istruzione secondaria classica. . . . .	180,000. »	«
139	Consiglio di Stato . . . . .	150,000. »	»
191	Servizio di navigazione fra Venezia e Alessandria d' Egitto. .	710,416. »	»
195	Idem fra Genova e Batavia. . . . .	300,000. »	»
196	Idem fra Brindisi e Patrasso . . . . .	281,736. »	»
199	Impianto di una stazione sanitaria in Genova . . . . .	»	350,000. »
		1,622,152. »	350,000. »
<b>II. — Disegni di legge di nuova presentazione</b>			
	Somministrazioni dei comuni alle truppe . . . . .	400,000. »	»
	Cessione dei teatri di Napoli. . . . .	8,490. »	20,000. »
	Acquisto di un relitto d'area attigua al palazzo del Ministero di agricoltura . . . . .	»	31,074. »
	Costruzione di una casa per la Regia Missione in Cina . . .	»	220,000. »
	R. Consolato in Zanzibar. . . . .	30,000. »	»
	Provvedimenti pei danneggiati dalle inondazioni nelle provincie di Sondrio, Chieti, ecc. . . . .	43,000. »	500,000. »
		481,490. »	771,074. »
	Estensione dell'articolo 18 della legge 27 aprile 1885 alle provincie della Sardegna ( <i>minore entrata</i> ) . . . . .	90,000. »	»
		571,490. »	771,074. »
		2,193,642. »	1,121,074. »
	Totale dell'aggravio al bilancio del 1889-90. . .	3,314,716. »	

## Allegato 2.

## Variazioni presunte nella spesa ordinaria per il quinquennio dal 1890-91 al 1894-95.

	Ammontare delle variazioni sull'esercizio 1889-90.				
	pel 1890-91	pel 1891-92	pel 1892-93	pel 1893-94	pel 1894-95
Interessi sui titoli redimibili . . . . .	— 870,000	— 1,500,000	— 2,200,000	— 2,900,000	— 3,600,000
Annuo onere lordo per le costruzioni ferroviarie (a) . . . . .	+ 14,000,306	+ 24,346,387	+ 34,683,592	+ 44,245,525	+ 50,405,708
Garanzie e sussidi ferroviari (b) . . . . .	+ 400,000	+ 350,000	+ 905,000	+ 2,703,000	+ 2,653,000
Spese di riscossione . . . . .	+ 1,000,000	+ 2,000,000	+ 3,000,000	+ 4,000,000	+ 5,000,000
Esercito . . . . .	+ 350,000	+ 350,000	+ 350,000	+ 350,000	+ 350,000
Marina . . . . .	+ 4,570,000	+ 7,333,000	+ 10,287,000	+ 12,205,000	+ 14,694,600
Premi per rafferme militari . . . . .	+ 412,600	+ 912,600	+ 1,412,600	+ 1,412,600	+ 1,412,600
Pensioni (c) . . . . .	»	+ 3,253,000	+ 12,246,000	+ 13,048,000	+ 13,801,000
Istruzione pubblica . . . . .	+ 1,000,000	+ 2,000,000	+ 3,000,000	+ 4,000,000	+ 5,000,000
Poste e telegrafi . . . . .	+ 2,000,000	+ 4,000,000	+ 6,000,000	+ 8,000,000	+ 10,000,000
Catasto . . . . .	+ 500,000	+ 1,000,000	+ 1,000,000	+ 1,000,000	+ 1,000,000
Agricoltura e commercio . . . . .	+ 505,286	+ 692,184	+ 883,182	+ 1,069,380	+ 1,261,558
Diverse (a calcolo) . . . . .	+ 1,000,000	+ 2,000,000	+ 3,000,000	+ 4,000,000	+ 5,000,000
	+ 24,868,192	+ 46,737,171	+ 74,572,374	+ 93,133,505	+ 106,977,866

(a) Veggasi Sub-Allegato n. 1 (colonna 5).

(b) Veggasi Sub-Allegato n. 3.

(c) Veggasi disegno di legge speciale presentato nella tornata d'oggi stesso.

## Sub-Allegato N. 1

all'Allegato N. 2.

## RIASSUNTO degli oneri progressivi del bilancio dello Stato in dipendenza dei provvedimenti per le ferrovie complementari.

Esercizi finanziari	Interessi di titoli ferroviari	Interessi dell'importo delle costruzioni appaltate a licitazione privata	Corrispettivi della costruzione dovuti alle società Adriatica, Mediterranea e Sicula	Onere lordo annuo del bilancio del Tesoro (Col. 2, 3 e 4)	Entrate per tasse di ricchezza mobile, di circolazione, di registro e bollo, e tasse sui prodotti delle nuove linee	Onere effettivo del bilancio del Tesoro
1	2	3	4	5	6	7
1888-89 . . . . .	3,300,000	»	»	3,300,000	4,159,385	(a)
1889-90 . . . . .	11,881,357	1,000,000	»	12,881,357	4,260,686	8,620,671
1890-91 . . . . .	17,466,810	3,250,000	6,164,853	26,881,663	6,064,515	20,817,148
1891-92 . . . . .	22,566,810	5,750,000	8,910,984	37,227,744	6,955,659	30,272,085
1892-93 . . . . .	26,091,810	8,250,000	13,223,139	47,564,949	8,340,341	39,224,608
1893-94 . . . . .	29,091,810	10,750,000	17,285,072	57,126,882	9,556,072	47,570,810
1894-95 . . . . .	32,091,810	13,250,000	17,945,255	63,287,065	10,882,051	52,405,014

## Osservazioni

Col. 2. Vedi prospetto N. I. Non è tenuto conto delle spese di fabbricazione dei titoli, essendo trascurabili di fronte alla approssimazione di queste previsioni.

Col. 3. Vedi prospetto II.

Col. 4. Vedi prospetto III.

Col. 6. Vedi prospetto IV e suoi allegati A, B e C.

Dalle cifre del presente quadro risultano per il quinquennio dal 1890-91 al 1894-95 le seguenti variazioni nell'onere effettivo di bilancio dell'esercizio 1889-90 in dipendenza dei provvedimenti per le strade ferrate complementari:

pel 1890-91 . . . . .	L. 12,196,477
» 1891-92 . . . . .	» 21,651,414
» 1892-93 . . . . .	» 30,603,937
» 1893-94 . . . . .	» 38,950,139
» 1894-95 . . . . .	» 43,784,343

(a) Nell'esercizio 1888-89 le entrate per tasse superano di lire 859,385 l'onere del bilancio del Tesoro.

## Prospetto I.

(Col. 2ª del Sub-Allegato n. 1  
all' Allegato n. 2).

## Prospetto di previsione per l'emissione di titoli per le nuove costruzioni.

Esercizi	Semestri	Capitale da ricavarsi dall'emissione	Capitale nominale		Interessi lordi (3 %)	
			parziale	progressivo	per semestre	per esercizio
1888-89. . . . .	2º Semestre . . . . .	132,000,000	220,000,000	220,000,000	3,300,000	3,300,000
1889-90. . . . .	1º Semestre . . . . .	70,418,100	117,363,500	337,363,500	5,060,452. 50	11,881,357. 50
	2º Semestre . . . . .	70,418,100	117,363,500	454,727,000	6,820,905. »	
1890-91. . . . .	1º Semestre . . . . .	51,000,000	85,000,000	539,727,000	8,095,905. »	17,466,810. »
	2º Semestre . . . . .	51,000,000	85,000,000	624,727,000	9,370,905. »	
1891-92. . . . .	1º Semestre . . . . .	51,000,000	85,000,000	709,727,000	10,645,905. »	22,566,810. »
	2º Semestre . . . . .	51,000,000	85,000,000	794,727,000	11,920,905. »	
1892-93. . . . .	1º Semestre . . . . .	30,000,000	50,000,000	844,727,000	12,670,905. »	26,091,810. »
	2º Semestre . . . . .	30,000,000	50,000,000	894,727,000	13,420,905. »	
1893-94. . . . .	1º Semestre . . . . .	30,000,000	50,000,000	944,727,000	14,170,905. »	29,091,810. »
	2º Semestre . . . . .	30,000,000	50,000,000	994,727,000	14,920,905. »	
1894-95. . . . .	1º Semestre . . . . .	30,000,000	50,000,000	1,044,727,000	15,670,905. »	32,091,810. »
	2º Semestre . . . . .	30,000,000	50,000,000	1,094,727,000	16,420,905. »	

## Osservazioni

Nello stato di previsione pel 1889-90, presentato alla Camera il 28 novembre 1888, si è calcolato che le obbligazioni per procurare il capitale di lire 140,836,215 si emetterebbero metà con decorrenza dal 1º luglio 1889 e l'altra metà con decorrenza dal 1º gennaio 1890 (Vedi Allegato n. 4 allo stato di previsione della spesa del Tesoro per detto esercizio). Una ipotesi simile venne pure fatta per gli esercizi successivi nel calcolo della presente tabella.

Si suppone che le obbligazioni vengano collocate al prezzo di lire 60 per ogni lire 3 di rendita.

Cogli stanziamenti di bilancio corrispondenti ai capitali effettivi sovraindicati si dovrà far fronte agli impegni delle tabelle A e B annesse alla legge 20 luglio 1888, n. 5550 (serie 3ª), ed altre spese di cui all'articolo 5 di detta legge, agli impegni per la Terracina-Formia e per la Roma-Segni, e si presume che negli stessi stanziamenti possano anche trovare margine le somme occorrenti pel tronco Isernia-Campobasso.

La cifra di lire 11,881,357. 50 pel 1889-90 entra a comporre lo stanziamento di lire 30,819,772 al capitolo 12 dello stato di previsione della spesa del Tesoro.

## Prospetto II

(Col. 3<sup>a</sup> del Sub-Allegato n. 1  
all'Allegato n. 2).Onere progressivo del bilancio dello Stato dal 1889-90 al 1894-95  
per il pagamento degli interessi agli assuntori di costruzioni a licitazione privata.

ESERCIZI	Crediti degli assuntori		Interessi del 5 % lordo fino al collaudo finale	OSSERVAZIONI
	per anno	progressivi		
1889-90 . .	40,000,000	40,000,000	1,000,000	<p>Si presume che per la costruzione di tutti i tronchi delle linee Eboli-Reggio, Messina-Cerda e Catanzaro-Stretto-Veraldi, occorra una spesa capitale di 290 milioni. Fino al collaudo definitivo decorre sui redditi dell'assuntore l'interesse annuo del 5 % al lordo della tassa di ricchezza mobile, e dopo il collaudo l'interesse del 5 % netto dalla stessa tassa per un trentennio, durante il quale si effettua pure l'ammortamento.</p> <p>Nello stato di previsione della spesa del Tesoro pel 1889-90, al capitolo 15, figura per interessi dovuti agli assuntori una somma di lire 2,000,000, che con Nota di variazione viene ridotta a lire 1,000,000.</p>
1890-91 . .	50,000,000	90,000,000	3,250,000	
1891-92 . .	50,000,000	140,000,000	5,750,000	
1892-93 . .	50,000,000	190,000,000	8,250,000	
1893-94 . .	50,000,000	240,000,000	10,750,000	
1894-95 . .	50,000,000	290,000,000	13,250,000	

## Prospetto III

(Colonna 4ª del Sub-allegato n. I all'allegato n. 2)

**Corrispettivi della costruzione da pagarsi dal Tesoro  
alle Società esercenti delle reti Adriatica, Mediterranea e Sicula dal 1890-91 al 1894-95**

Corrispettivi della costruzione										
Esercizi finanziari	All'Adriatica			Alla Mediterranea					Alla Sicula per annualità chilometriche	In complesso alle tre Società
	per sovvenzioni chilometriche	per annualità complementari	Totali	per annualità chilometriche	per annualità complementari	per la galleria del Turchino	maggior corrispettivo per la Formia-Minturno	Totali		
1889-90.	(1) »	»	»	(1) »	»	(2) »	(3) »	»	(1) »	»
1890-91.	154,253	2,758,600	2,912,853	»	2,127,000	»	1,125,000	3,252,000	»	6,164,853
1891-92.	1,817,267	2,758,600	4,575,867	1,083,067	2,127,000	»	1,125,000	4,335,067	»	8,910,934
1892-93.	3,326,029	2,758,600	6,084,629	2,166,134	2,127,000	»	1,125,000	5,418,134	1,720,376	13,223,139
1893-94.	3,703,208	2,758,600	6,461,808	4,334,747	2,127,000	1,750,000	»	8,211,747	2,611,517	17,235,072
1894-95.	3,980,059	2,758,600	6,738,659	4,718,079	2,127,000	1,750,000	»	8,595,079	2,611,517	17,945,255

(1) Nel computo delle sovvenzioni o annualità chilometriche da pagarsi nei diversi esercizi si è supposto che le Società presentino i progetti di esecuzione entro i limiti di tempo stabiliti dai contratti, che il Governo non indugi ad approvarli, che le linee vengano aperte entro i termini contrattuali, ma che per contro non venga né ordinata, né autorizzata alcuna apertura anticipata; cosicchè ne risultino all'incirca pei singoli tronchi le seguenti date di apertura, approssimate a meno di uno o due mesi:

Rocchetta-Rapolla . . . 1° genn. 1891	Velletri-Terracina . . . 1° genn. 1892	Noto-Modica . . . . . 1° luglio 1892
Rocchetta-Pionero . . . 1° id. 1892	Sparanise-Gaeta . . . 1° id. 1892	Licata-Terranova . . . 1° id. 1892
Rapolla-Gioia . . . . . 1° id. 1892	Cornia-Piombino . . . 1° id. 1892	Siracusa-Porto . . . . . 1° id. 1892
Solmona-Canzano . . . 1° id. 1892	Cuneo-Saluzzo . . . . . 1° id. 1892	Scordia-Caltagirone . 1° id. 1893
Lecco-Lierna . . . . . 1° luglio 1893	Rocchetta-Monteverde 1° id. 1892	Comiso-Terranova . . . 1° id. 1895
Barletta-Spinazzola . . 1° genn. 1895	Asti-Ovada . . . . . 1° luglio 1893	Modica-Comiso . . . . . 1° id. 1896
Lierna-Colico . . . . . 1° luglio 1895	Avellino-Paternopoli . 1° id. 1893	
Rionero-Potenza . . . . 1° id. 1897	Ovada-Campoligure . . 1° id. 1894	
Canzano-Isernia . . . . . 1° id. 1897	Polcevera-Mele . . . . 1° id. 1895	
	Monteverde-Conza . . . 1° id. 1895	
	Paternopoli-S. Angelo 1° id. 1895	
	Mele-Campoligure . . . 1° id. 1897	
	S. Angelo-Conza . . . . 1° id. 1897	

Si suppose pure che dallo studio dei progetti definitivi o da varianti non risultassero allungamenti delle linee. Si è però tenuto conto per la Sparanise-Gaeta dei 1824 metri di maggior lunghezza per effetto della sua comunione colla diretta litoranea Roma-Napoli.

(2) La galleria del Turchino verrà eseguita a due binari, cosìchè competeranno alla Società del Mediterraneo i maggiori corrispettivi previsti nell'ultimo paragrafo dell'Art. 9 della Convenzione 21 giugno 1888.

(3) Maggiori corrispettivi stabiliti dall'Art. 5 della Convenzione 30 settembre 1888, approvata con regio decreto 5 ottobre 1888 n. 5838 (Serie 3ª), oltre quello derivante dai 1824 metri di maggior lunghezza, ai quali si applicherà la sovvenzione propria della linea Sparanise-Gaeta, resa comune nel tratto Formia-Minturno con la diretta litoranea Roma-Napoli.

Prospetto IV.  
Col. 6<sup>a</sup> del Sub-allegato n. 1  
all'Allegato n. 2.

## ENTRATE DEL BILANCIO DELLO STATO

per tasse di ricchezza mobile, di circolazione, di registro e bollo, e sui trasporti, in dipendenza dei provvedimenti per le strade ferrate complementari, negli esercizi dal 1888-89 al 1894-95.

---

## Entrate del bilancio dello Stato per tasse di ricchezza mobile e di circolazione, di registro e bollo, e sui

Esercizi finanziari	Tassa di ricchezza mobile in ragione del 13.20 per cento				Tassa di circolazione dell'1.20 per mille sul valore di borsa		
	sugli interessi dei titoli ferroviari a carico diretto del bilancio dello Stato	sugli interessi dovuti agli assuntori di costruzioni per licitazione privata	sui $\frac{6}{8}$ del 5 per cento delle azioni in aumento del capitale delle Società	sugli interessi delle obbligazioni proprie da emettersi dalle Società	sui titoli ferroviari a carico diretto del bilancio dello Stato	sulle azioni da emettersi dalle Società	sulle obbligazioni da emettersi dalle Società
1	2	3	4	5	6	7	8
1888-89. . . . .	435,600	»	49,005	»	79,200	11,880	»
1889-90. . . . .	1,563,339	132,000	246,449	»	235,153	59,745	»
1890-91. . . . .	2,305,619	429,000	394,626	165,000	419,203	95,667	30,000
1891-92. . . . .	2,978,819	759,000	394,091	494,415	541,603	95,537	89,894
1892-93. . . . .	3,444,119	1,089,000	393,530	322,621	626,203	95,401	149,567
1893-94. . . . .	3,840,119	1,419,000	392,940	1,149,544	698,203	95,258	209,008
1994-95. . . . .	4,236,119	1,749,000	392,320	1,475,101	770,203	95,108	268,200

## Prospetto IV.

(Col. 6ª del sub-Allegato N. 1  
all' Allegato N. 3.

trasporti, in dipendenza dei provvedimenti per le strade ferrate complementari, negli esercizi dal 1888-89 al 1894-95.

Totale delle tasse di ricchezza mobile e di circolazione (colonne 2 a 8)	Tasse di registro dei contratti cogli appaltatori e tassa di bollo	Tasse sui trasporti delle nuove linee aperte o da aprirsi dopo il 1º luglio 1888	Totale generale (Col. 9 + 10 + 11)	Osservazioni
9	10	11	12	13
	(V. alleg. A e B)	(Vedi allegato C)		
575,685	3,480,500	103,200	4,159,385	Col. 2. — Somme che fanno parte degli stanziamenti al capitolo 14 (articolo 4) dello stato di previsione dell'entrata pel 1888-89, capitolo 15 (articolo 4) pel 1889-90, e capitoli corrispondenti degli esercizi successivi (Vedi sub-allegato n. 2 all'allegato n. 4 dello stato di previsione dell'entrata pel 1889-90, pag. 42).
2,291,686	1,741,000	228,000	4,260,686	Col. 3. — Come sopra, capitolo 15 (articolo 4) del 1889-90, e corrispondenti degli esercizi successivi (Vedi il sub-allegato sopra citato, dove figura la cifra di lire 264,000, che con nota di variazione si riduce a metà).
3,839,115	1,945,400	280,000	6,064,515	Col. 4, 5. — Come sopra, capitolo 19 (articolo 1) del 1888-89 capitolo 15 (articolo 1) del 1889-90, e corrispondenti degli esercizi successivi. Si è ritenuto che le Società emettano azioni per 20 milioni di lire nel 1888-89, per 60 nel 1889-90 e che in seguito facciano complessivamente emissioni di obbligazioni per 50 milioni l'anno (per 6 anni). E si è supposto che l'ammortamento delle azioni e delle obbligazioni incominci colla emissione dei rispettivi titoli e finisca per le azioni due anni prima della scadenza delle concessioni e per le obbligazioni al termine delle medesime. La tassa di ricchezza mobile per le azioni non venne computata che sul 5 per cento, cosicchè le cifre ad essa relative hanno probabilità di essere nel fatto superate.
5,353,359	1,287,900	314,400	6,955,659	
6,620,441	1,287,900	432,000	8,340,341	Col. 6, 7 e 8. — Come sopra, capitolo 19 del 1888-89, capitolo 20 del 1889-90, e corrispondenti degli esercizi successivi. Per semplicità di calcolo si è supposto che a tutto il 1894-95 non varii il valore di borsa delle obbligazioni, cosicchè le cifre esposte sono un po' minori del vero, aumentando in realtà tale valore con la probabilità del rimborso.
7,804,072	1,166,400	585,600	9,556,072	Col. 10. — Come sopra, capitoli 17 e 18 del 1888-89, capitoli 18 e 19 del 1889-90, e corrispondenti degli esercizi successivi.
8,986,051	1,166,400	729,600	10,882,051	Col. 11. — Come sopra, capitolo 22 del 1888-89, capitolo 23 del 1889-90, e corrispondenti degli esercizi successivi.

Allegato A.  
al Prospetto IV.

**Presunto ammontare degli appalti per costruzioni ferroviarie negli esercizi dal 1888-89 al 1894-95.**

ESERCIZI	Per linee a carico diretto del bilancio dei lavori pubblici	Per linee appaltate a licitazione privata	Per linee concesse alla Mediterranea ed alla Sicula	TOTALI
1	2	3	4	5
1888-89 . . . . .	60,000,000	200,000,000	10,000,000	270,000,000
1889-90 . . . . .	70,000,000	40,000,000	30,000,000	140,000,000
1890-91 . . . . .	70,000,000	50,000,000	36,000,000	156,000,000
1891-92 . . . . .	70,000,000	»	36,000,000	106,000,000
1892-93 . . . . .	70,000,000	»	36,000,000	106,000,000
1893-94 . . . . .	60,000,000	»	36,000,000	96,000,000
1894-95 . . . . .	60,000,000	»	36,000,000	96,000,000

**Osservazioni.**

Col. 2. — Gli appalti fatti o da farsi nel 1888-89 per tronchi di linee già in corso di esecuzione, sommano ad una cifra di lire 59,850,000, arrotondata in 60 milioni.

Rimangono da appaltare negli esercizi successivi (comprendendo la Roma-Segni, le cui annualità sono a carico del bilancio dei lavori pubblici):

per i rimanenti tronchi delle suddette linee già iniziate (a) . . . . .	L. 142,430,000
per linee non ancora incominciate (b) . . . . .	» 182,000,000
per la Roma-Segni . . . . .	» 22,000,000
per la Terracina-Formia . . . . .	» 14,000,000
per la diretta Roma-Napoli . . . . .	» 32,000,000
per le linee della tabella B della legge 20 luglio 1888. . . . .	» 89,500,000

Totale . . . . L. 481,930,000

Si ritiene che gli appalti che si faranno a tutto il 1894-95 possano salire a 400 milioni, rimanendo da appaltarsi in seguito il resto dei lavori per lire 81,930,000.

Giova avvertire, che gli oneri i quali graveranno sul bilancio dei lavori pubblici in ciascuno degli esercizi di cui qui si tratta, rimarranno di gran lunga al disotto delle cifre della colonna 2<sup>a</sup>, le quali, esposte a solo fine di calcolare i probabili introiti per tasse, corrispondono allo ammontare presunto delle opere per le quali si stipuleranno i contratti entro il quinquennio, e cioè a quasi tutto l'importo dei tronchi da appaltarsi, ma i relativi pagamenti non verranno annualmente a scadenza che in somma minore, e in massima parte al di là del 1894-95.

Col. 3. — Furono già stipulati contratti a licitazione privata per lire 94,200,000 e si presume che coi tronchi da appaltarsi nel corrente esercizio si arrivi ad una somma di 200 milioni.

Col. 4. — Si presume che entro il 1894-95 le Società avranno appaltati tutti i lavori per le linee che sono loro affidate mediante corrispettivi messi a carico del bilancio del Tesoro.

a) Parma-Spezia, Faenza-Firenze, Cuneo-Ventimiglia, Avezzano-Roccasecca, Parma-Iseo, Bologna-Verona, Caianiello-Isernia, Salerno-Sanseverino, Ceva-Ormea, Borgo San Donnino-Cremona.

b) Casarsa-Gemona, Cosenza-Nocera, Aulla-Lucca, Gajano-Borgo San Donnino, Sant'Arcangelo-Fabriano, Isernia-Campobasso, Bassano-Primolano.

Allegato B.  
al Prospetto IV.

**Entrate del bilancio per tasse di registro sui contratti cogli appaltatori e tasse di bollo.**

ESERCIZI	Tasse di registro sui contratti per appalti da farsi dallo Stato dalla Mediterranea e dalla Sicula	Tasse di registro sui contratti a licitazione privata	Tasse di bollo	TOTALI
1	2	3	4	5
1888-89 . . . . .	840,000	2,600,000	40,500	3,480,500
1889-90 . . . . .	1,200,000	520,000	21,000	1,741,000
1890-91 . . . . .	1,272,000	650,000	23,400	1,945,400
1891-92 . . . . .	1,272,000	»	15,900	1,287,900
1892-93 . . . . .	1,272,000	»	15,900	1,287,900
1893-94 . . . . .	1,152,000	»	14,400	1,166,400
1894-95 . . . . .	1,152,000	»	14,400	1,166,400

**Osservazioni.**

*Col. 2.* — La tassa di registro dei contratti d'appalto stipulati dallo Stato, dalla Mediterranea e dalla Sicula si è calcolata in ragione di 1.20 per cento dell'ammontare dei lavori. Non si è tenuto conto dei diritti fissi, come per contro non si è dedotto l'importo presumibile delle espropriazioni, i cui contratti sono esenti da diritto proporzionale, potendosi ammettere che si compensino le varie partite di poco conto, in più od in meno, trascurate in queste previsioni. Per parecchi contratti però che stipula lo Stato, nei quali havvi per l'appaltatore l'obbligo del fidejussore, la tassa dovrebbe computarsi in ragione di 1.30 per cento.

Per le costruzioni concesse alle Meridionali è pattuita, analogamente a quanto fu stabilito nelle concessioni del 1862, l'esenzione dalla tassa proporzionale.

*Col. 3.* — La tassa sui contratti a licitazione privata è computata in ragione dell'1.30 per cento, stante l'obbligo del fidejussore.

*Col. 4.* Per tasse di bollo dei progetti si può calcolare un introito corrispondente a circa il 0.15 per cento dell'ammontare dei lavori.

**Previsioni di prodotto delle linee aperte o da aprirsi all'esercizio dopo il 1° luglio 1888**

Anni finanziari	Lunghezze			Prodotti lordi			Tasse	
	al principio dello esercizio	alla fine dello esercizio	Medie	Trasporti	Trasporti	Totale	Sui prodotti della G.V. e	
				a grande velocità	a piccola velocità		13 per cento sulla G. V.	2 per cento sulla P.
1888-89	0	536	268	645,000	430,000	1,075,000	83,850	8,600
89-90	536	651	594	1,425,000	950,000	2,375,000	185,250	19,000
90-91	651	810	731	1,755,000	1,170,000	2,925,000	228,150	23,400
91-92	810	1029	920	2,190,000	1,460,000	3,650,000	248,700	29,200
92-93	1029	1222	1126	2,700,000	1,800,000	4,500,000	351,000	36,000
93-94	1222	1822	1522	3,660,000	2,440,000	6,100,000	475,800	48,800
94-95	1822	1973	1898	4,560,000	3,040,000	7,600,000	592,800	60,800

**Osservazioni.**

Le previsioni di prodotto delle nuove linee sono fatte in base ai risultati ottenuti dalla rete complementare nel triennio 1888-90 della incorporazione, che man mano avviene per le linee di 1ª categoria, nella rete principale.

Le tasse sui prodotti sono calcolate nella misura oggi vigente del 13 per cento pel movimento dei viaggiatori e delle merci e del 2 per cento pel movimento a piccola velocità.

La tassa di bollo si è ritenuta corrispondere all'1 per cento circa del prodotto lordo totale, in analogia a quanto verificasi sulle linee siciliane e sulle Calabro-Sicule, con limitata intensità di traffico.

## Sub-Allegato N. 2.

all'Allegato N. 2.

Impegni dipendenti dagli stanziamenti di bilancio per l'esercizio corrente  
e dalle tabelle A e B allegate alla legge 20 luglio 1888, n. 5550 (serie 3<sup>a</sup>).

ESERCIZI	Per nuovi appalti su linee in costruzione (a)	Per linee non ancora incominciate	Totali
1888-89 . . . . .	25,000,000	»	25,000,000
1889-90 . . . . .	40,000,000	15,500,000	55,500,000
1890-91 . . . . .	46,000,000	15,000,000	61,000,000
1891-92 . . . . .	48,000,000	25,000,000	73,000,000
1892-93 . . . . .	26,000,000	24,000,000	50,000,000
1893-94 . . . . .	16,000,000	34,000,000	50,000,000
1894-95 . . . . .	8,000,000	36,250,000	44,250,000
Totali . . . . .	209,000,000	149,750,000	358,750,000

(a) Compresa la Roma-Segni e la Isernia-Campobasso i cui stanziamenti hanno principio nel 1889-90.

N.B. Le altre somme iscritte nell'allegato A della legge 20 luglio 1888 servono a pagare debiti per opere in corso, o liquidazioni di opere compiute.

## Variazioni degli stanziamenti di bilancio per garanzie

N. d'ordine	DESIGNAZIONE DELLE LINEE	PRE	
		1889-90	1890-91
1	Ferrovie Sarde . . . . .	6,711,584. 82	(1) 6,707,724. 85
2	Id. secondarie della Sardegna . . . . .	2,871,543. 15	(2) 3,187,000. »
3	Ferrovia Tunesi-Goletta . . . . .	175,102. 24	(7) 180,000. »
4	Id. Palermo-Trapani . . . . .	1,780,548. »	1,780,548. »
5	Id. Legnago-Rovigo-Adria . . . . .	70,737. »	70,737. »
6	Id. Verona-Legnago . . . . .	43,669. »	43,669. »
7	Id. Torino-Ciriè-Lanzo . . . . .	10,920. »	10,920. »
8	Id. Milano-Incino-Erba . . . . .	41,393. 65	41,393. 65
9	Id. Conegliano-Vittorio . . . . .	13,740. 69	13,740. 69
10	Id. Albano-Porto d'Anzio-Nettuno . . . . .	37,613. 78	37,613. 78
11	Id. Schio-Torrebelficino-Arsiero . . . . .	23,003. 82	23,003. 82
12	Id. Udine-Cividale . . . . .	14,871. 95	14,871. 95
13	Id. Camposampiero-Montebelluna . . . . .	27,169. 62	27,169. 62
14	Id. Basaluzzo-Frugarolo . . . . .	8,890. 80	8,890. 80
15	Id. Rivarolo-Castellamonte . . . . .	6,923. 86	6,923. 86
16	Id. Novara-Turbigo . . . . .	12,620. »	(9) 13,120. »
17	Id. Modena-Vignola . . . . .	25,827. 54	25,827. 54
18	Id. Verona-Caprino . . . . .	33,474. »	33,474. »
19	Id. Padova-Chioggia . . . . .	46,313. »	46,313. »
20	Id. Valdagno-Recoaro . . . . .	9,097. »	9,097. »
21	Id. Roma-Nemi . . . . .	»	37,000. »
22	Id. Napoli-Ottajano . . . . .	»	27,000. »
23	Id. Napoli-Pozzuoli-Cuma . . . . .	»	19,000. »
	TOTALE . . . . .	11,965,043. 92	12,365,033. 56
	In cifra arrotondata . . . . .	11,965,000. »	12,365,000. »
			11,965,000. »
	Variazioni rispetto al 1889-90 . . . . .		+ 400,000. »

Sub-Allegato N. 3  
all'Allegato N. 2.

## e sussidi ferroviari negli esercizi dal 1889-90 al 1894-95.

VISIONI				Annotazioni
1891-92	1892-93	1893-94	1894-95	
(1) 6,697,341. 37	(1) 6,686,957. 90	(1) 6,676,574. 42	(1) 6,666,190. 95	(1) Diminuzione della garanzia derivante dal progressivo aumento del prodotto lordo annuale in ragione dell'1 per cento circa.  (2) Aumento derivante dall'apertura all'esercizio delle altre linee del secondo periodo, e tenuto in pari tempo conto della compartecipazione dello Stato al prodotto lordo.  (3) Diminuzione dovuta al previsto aumento del prodotto lordo.  (4) Aumento dovuto all'apertura all'esercizio delle linee del terzo periodo, che si prevede avverrà col 1º aprile 1893.  (5) Aumento per l'avvenuta apertura all'esercizio di tutte le linee di cui sopra.  (6) Diminuzione dovuta al previsto aumento del prodotto lordo.  (7) Aumento dovuto alle spese per provvista di materiale mobile.  (8) Diminuzione dovuta al previsto aumento del traffico.  (9) Aumento derivante dall'accertamento della maggior lunghezza della linea.
(3) 3,147,000. »	(4) 3,723,000. »	(5) 5,531,000. »	(6) 5,491,000. »	
(7) 180,000. »	(8) 170,000. »	(8) 170,000. »	(8) 170,000. »	
1,780,548. »	1,780,548. »	1,780,548. »	1,780,548. »	
70,737. »	70,737. »	70,737. »	70,737. »	
43,669. »	43,669. »	43,669. »	43,669. »	
10,920. »	10,920. »	10,920. »	10,920. »	
41,393. 65	41,393. 65	41,393. 65	41,393. 65	
13,740. 69	13,740. 69	13,740. 69	13,740. 69	
37,613. 78	37,613. 78	37,613. 78	37,613. 78	
23,003. 82	23,003. 82	23,003. 82	23,003. 82	
14,871. 95	14,871. 95	14,871. 95	14,871. 95	
27,169. 62	27,169. 62	27,169. 62	27,169. 62	
8,890. 80	8,890. 80	8,890. 80	8,890. 80	
6,923. 86	6,923. 86	6,923. 86	6,923. 86	
13,120. »	13,120. »	13,120. »	13,120. »	
25,827. 54	25,827. 54	25,827. 54	25,827. 54	
33,474. »	33,474. »	33,474. »	33,474. »	
46,313. »	46,313. »	46,313. »	46,313. »	
9,097. »	9,097. »	9,097. »	9,097. »	
37,000. »	37,000. »	37,000. »	37,000. »	
27,000. »	27,000. »	27,000. »	27,000. »	
19,000. »	19,000. »	19,000. »	19,000. »	
12,314,655. 08	12,870,271. 61	14,667,888. 13	14,617,504. 66	
12,315,000. »	12,870,000. »	14,668,000. »	14,618,000. »	
11,965,000. »	11,965,000. »	11,965,000. »	11,965,000. »	
+ 350,000	+ 905,000. »	+ 2,703,000. »	+ 2,653,000	

Previsioni delle spese effettive straordinarie per gli esercizi dal 1890-91 al 1894-95 in confronto agli stanziamenti

	Somme stanziare pel 1889-90 comprese le ultime note di variazioni e i progetti in vista	PREVISIONI PER		
		1890-91	1891-92	1892-93
Ministero del Tesoro. . . . .	7,708,105. 72	8,273,400. »	8,273,400. »	8,245,750. »
Id. delle Finanze. . . . .	261,627. 50	262,000. »	262,000. »	262,000. »
Id. di Grazia e Giustizia . . . . .	46,717. »	46,000. »	46,000. »	46,000. »
Id. degli Affari Esteri . . . . .	238,166. 66	18,000. »	18,000. »	18,000. »
Id. dell'Istruzione pubblica. . . . .	1,100,657. 44	1,936,106. »	2,021,720. »	2,020,580. »
Id. dell'Interno. . . . .	4,133,154. 44	4,013,000. »	3,863,000. »	3,913,000. »
Id. dei Lavori pubblici. . . . .	45,881,600. »	46,503,426. »	43,550,435. »	40,743,500. »
Id. della Guerra. . . . .	28,535,000. »	36,321,216. »	35,000,000. »	35,000,000. »
Id. della Marina. . . . .	14,820,000. »	12,720,000. »	12,120,000. »	9,370,000. »
Id. di Agricoltura . . . . .	2,280,069. 82	2,684,000. »	3,331,800. »	3,331,800. »
Differenza di fronte al 1889-90. . . . .	105,005,098. 58	112,777,148. »	108,486,355. »	102,950,630. »
		105,005,098. 58	105,005,098. 58	105,005,098. 58
		+ 7,772,049. 42	+ 3,481,256. 42	- 2,045,460. »

## Sub-allegato

all'Allegato n. 3.

## Sviluppo delle spese effettive straordinarie per gli esercizi finanziari dal 1889-90 al 1894-95.

OGGETTO DELLE SPESE	Somme stanziatate o presunte da stanziarsi nel 1889-90	STANZIAMENTI DA FARSÌ NEGLI ESERCIZI				
		1890-91	1891-92	1892-93	1893-94	1894-95
<b>Ministero del tesoro.</b>						
<i>Spese autorizzate da leggi speciali.</i>						
Spesa pel ritiro, cambio e conversione in moneta decimale delle monete non decimali di conio italiano (a calcolo). Legge 24 agosto 1862, n. 788. . . . .	>	200,000. >	200,000. >	192,850. >	>	>
Concorso nel pagamento degli interessi sui mutui contratti dai danneggiati dalle inondazioni del 1882 (a calcolo). Legge 8 luglio 1883, n. 1483 . . . . .	250,000. >	200,000. >	200,000. >	200,000. >	200,000. >	200,000. >
Concorso nel prestito di 100 milioni pel risanamento della città di Napoli. Legge 15 gennaio 1885 n. 2892	4,000,000. >	4,000,000. >	4,000,000. >	4,000,000. >	4,000,000. >	4,000,000. >
Annualità al comune di Cremona per permuta di aree. Legge 26 marzo 1885, n. 3014 . . . . .	20,000. >	20,000. >	20,000. >	>	>	>
Concorso nei prestiti contratti dai danneggiati dal terremoto del 1887 nelle provincie di Genova, Porto Maurizio e Cuneo e dal comune di Campomaggiore (Potenza) (a calcolo). Legge 31 maggio 1887, n. 4511 . . . . .	657,821. >	650,000. >	650,000. >	650,000. >	650,000. >	650,000. >
Ricostruzione e adattamento del fabbricato detto « la Dogana » in Pavia. Legge 14 luglio 1887, n. 4718	20,000. >	>	>	>	>	>
	4,947,821. >	5,070,000. >	5,070,000. >	5,042,350. >	4,850,000. >	4,850,000. >
<i>Somme iscritte nel bilancio 1889-90 per spese diverse, che si presume possano riprodursi anche negli esercizi successivi . . . . .</i>	2,410,284. 72	2,410,000. >	2,410,000. >	2,410,000. >	2,410,000. >	2,410,000. >
<i>Disegni di leggi in vista. (Rimborso ai comuni del Lombardo Veneto per le spese del ricensimento. Danneggiati dalle inondazioni in Valtellina, ecc.). . . . .</i>	350,000. >	793,400. >	793,400. >	793,400. >	793,400. >	793,400. >
	7,708,105. 72	8,273,400. >	8,273,400. >	8,245,750. >	8,053,400. >	8,053,400. >
<b>Ministero delle finanze.</b>						
<i>Somme iscritte nel bilancio 1889-90 per spese diverse che si presume possano riprodursi anche negli esercizi successivi . . . . .</i>	261,627. 50	262,000. >	262,000. >	262,000. >	262,000. >	262,000. >

Segue Sub-allegato

all'Allegato n. 3

OGGETTO DELLE SPESE	Somme stanziare o presunte da stanziarsi nel 1889-90	STANZIAMENTI DA FARSÌ NEGLI ESERCIZI				
		1890-91	1891-92	1892-93	1893-94	1894-95
<b>Ministero di grazia e giustizia.</b> <i>Somme iscritte nel bilancio 1889-90 per spese diverse, che si presume possano riprodursi anche negli esercizi successivi . . . . .</i>	46,717. »	46,000. »	46,000. »	46,000. »	46,000. »	46,000. »
<b>Ministero dagli affari esteri</b> <i>Somme iscritte nel bilancio 1889-90 per spese diverse, che si presume possano riprodursi anche negli esercizi successivi . . . . .</i>	18,166. 66	18,000. »	18,000. »	18,000. »	18,000. »	18,000. »
<i>Disegni di legge in vista. (Casa della Legazione in Cina) . . . . .</i>	220,000. »	»	»	»	»	»
	238,166. 66	18,000. »	18,000. »	18,000. »	18,000. »	18,000. »
<b>Ministero dell'istruzione pubblica.</b> <i>Spese autorizzate da leggi speciali.</i>						
Fondo di 6 milioni assegnato alle Università di Sicilia. Decreto del Prodittatore in Sicilia, 19 ottobre 1860, n. 274. . . . .	»	650,000. »	650,000. »	650,000. »	650,000. »	650,000. »
Sussidio al Monte pensioni degli insegnanti elementari. Leggi 16 dicembre 1878, n. 4646 e 23 dicembre 1883, n. 5858 . . . . .	300,000. »	300,000. »	300,000. »	300,000. »	300,000. »	300,000. »
Cliniche universitarie di Bologna. Legge 18 maggio 1882, n. 765 . .	26,500. »	13,250. »	»	»	»	»
Istituti scientifici universitari di Pavia. Legge 26 dicembre 1886, n. 4235.	67,500. »	67,500. »	67,500. »	67,500. »	67,500. »	67,500. »
Acquisto della casa Melzi in Milano attigua all'Istituto Brera. Legge 12 luglio 1883, n. 5517. . . . .	32,490. »	31,356. »	30,220. »	29,086. »	27,950. »	27,950. »
	426,490. »	1,062,106. »	1,047,720. »	1,046,586. »	1,045,450. »	1,045,450. »
<i>Somme iscritte nel bilancio 1889-90 per spese diverse, che si presume possano riprodursi anche negli esercizi successivi . . . . .</i>	674,167. 44	674,000. »	674,000. »	674,000. »	674,000. »	674,000. »
<i>Disegno di legge in vista (Istituti universitari di Napoli) . . . . .</i>	»	200,000. »	300,000. »	300,000. »	300,000. »	300,000. »
	1,100,657. 44	1,936,106. »	2,021,720. »	2,020,586. »	2,019,450. »	2,019,450. »

Segue Sub-allegato  
all'Allegato n. 3

OGGETTO DELLE SPESE	Somme stanziato o presunte da stanziarsi nel 1889-90	STANZIAMENTI DA FARSI NEGLI ESERCIZI				
		1890-91	1891-92	1892-93	1893-94	1894-95
<b>Ministero dell'interno.</b>						
<i>Spese autorizzate da leggi speciali.</i>						
Monumento in Roma al Re Vittorio Emanuele II. Legge 25 luglio 1880, n. 5562 . . . . .	1.200,000. »	1.200,000. »	400,000. »	»	»	»
Danneggiati politici napoletani del 1848-49. Legge 8 luglio 1883, n. 1496, art. 1. . . . .	525,000. »	525,000. »	525,000. »	525,000. »	525,000. »	525,000. »
Danneggiati politici siciliani del 1848-49. Legge 8 luglio 1883, n. 1496, art. 1. . . . .	175,000. »	175,000. »	175,000. »	175,000. »	175,000. »	175,000. »
Danneggiati politici siciliani del 1848-49. Legge 8 luglio 1883, n. 1496, art. 2. . . . .	100,000. »	100,000. »	100,000. »	100,000. »	100,000. »	100,000. »
Sussidi ai comuni per opere igieniche. Legge 14 luglio 1887, n. 4791 (a calcolo) . . . . .	50,000. »	100,000. »	150,000. »	200,000. »	250,000. »	250,000. »
Palazzo del Parlamento. Legge 26 luglio 1888, n. 5593 . . . . .	500,000. »	500,000. »	500,000. »	500,000. »	500,000. »	500,000. »
	2,550,000. »	2,600,000. »	1,850,000. »	1,500,000. »	1,550,000. »	1,550,000. »
<i>Somme iscritte nel bilancio 1889-90 per spese diverse, che si presume possano riprodursi anche negli esercizi successivi . . . . .</i>	1,413,154. 44	1,413,000. »	1,413,000. »	1,413,000. »	1,413,000. »	1,413,000. »
<i>Disegni di legge in vista. (Cessione dei teatri di Napoli. Danneggiati dalle inondazioni. Monumento al Re Vittorio Emanuele. . . . .</i>	170,000. »	»	600,000. »	1,000,000. »	1,000,000. »	1,000,000. »
	4,133,154. 44	4,013,000. »	3,863,000. »	3,913,000. »	3,963,000. »	3,963,000. »
<b>Ministero dei lavori pubblici</b>						
<i>Spese autorizzate da leggi speciali.</i>						
Strade comunali obbligatorie. Legge 30 agosto 1868, n. 4513. . . . .	3,000,000. »	3,500,000. »	3,500,000. »	3,000,000. »	3,000,000. »	3,000,000. »
<i>A riportarsi . . .</i>	3,000,000. »	3,500,000. »	3,500,000. »	3,000,000. »	3,000,000. »	3,000,000. »

Segue Sub-allegato  
all'Allegato n. 3

OGGETTO DELLE SPESE	Somme stanziati o presunte da stanziarsi nel 188-90	STANZIAMENTI DA FARSÌ NEGLI ESERCIZI				
		1890-91	1891-92	1892-93	1893-94	1894-95
<i>Riporto . . .</i>	3,000,000. »	3,500,000. »	3,500,000. »	3,000,000. »	3,000,000. »	3,000,000. »
Porto di Genova. Leggi 9 luglio 1876, n. 3230 e 3 luglio 1884, n. 2519 . . . . .	6,500,000. »	3,500,000. »	3,500,000. »	3,060,500. »	»	»
Opere portuali. Legge 19 luglio 1880, n. 5588 . . . . .	1,245,000. »	»	»	»	»	»
Concorse nelle opere di ampliamento ed edilizie di Roma. Legge 14 maggio 1881, n. 209 . . . . .	2,500,000. »	2,500,000. »	2,500,000. »	2,500,000. »	2,500,000. »	2,500,000. »
Maggior sussidio alle strade comunali obbligatorie. Legge 23 luglio 1881 numero 333. . . . .	1,000,000. »	500,000. »	»	»	»	»
Nuove lavori per strade nazionali e provinciali. Legge id. . . . .	8,007,100. »	10,563,000. »	9,826,600. »	9,526,600. »	9,526,600. »	9,826,600. »
Nuovi lavori idraulici. Legge id. . . . .	1,150,000. »	1,300,000. »	1,500,000. »	750,000. »	»	»
Bonificazioni. Legge id. . . . .	1,140,000. »	425,000. »	1,100,000. »	500,000. »	»	1,250,000. »
Nuovi lavori portuali. Legge id. . . . .	1,682,900. »	1,500,000. »	1,500,000. »	500,000. »	»	»
Antiche opere di bonificazione. (Antichi editti) . . . . .	1,228,500. »	1,000,000. »	1,000,000. »	1,000,000. »	1,000,000. »	1,000,000. »
Nuove bonifiche. Leggi 25 giugno 1882, n. 869 e 4 luglio 1886, n. 3962, (a calcolo). . . . .	1,230,000. »	1,400,000. »	1,400,000. »	1,400,000. »	1,400,000. »	1,400,000. »
Lavori stradali. Legge 9 luglio 1883, n. 1506 . . . . .	100,000. »	50,000. »	»	»	»	»
Istituzione di uffici telegrafici. Legge 28 giugno 1885, n. 3200 . . . . .	490,000. »	490,000. »	»	»	»	»
Sistemazione del Tevere. Legge 15 aprile 1886, n. 3791 . . . . .	2,500,000. »	2,500,000. »	1,250,000. »	»	»	»
Sistemazione dei fiumi veneti. Legge 24 luglio 1887, n. 4805. . . . .	3,000,000. »	3,000,000. »	3,000,000. »	3,000,000. »	4,000,000. »	3,000,000. »
Sistemazione del porto del Lido (Venezia). Legge 1 agosto 1887, n. 4838 . . . . .	650,000. »	650,000. »	650,000. »	650,000. »	650,000. »	650,000. »
Bonificazione idraulica dell'agro romano. Legge 8 luglio 1888, n. 5534 . . . . .	1,500,000. »	1,000,000. »	»	»	»	»
Costruzione di strade nazionali e provinciali. Legge 30 dicembre 1888, n. 5875 . . . . .	7,164,300. »	5,095,426. »	3,843,835. »	2,566,900. »	2,686,440. »	2,462,800. »
<i>A riportarsi . . .</i>	44,082,800. »	38,973,426. »	34,570,435. »	28,454,000. »	24,763,040. »	25,089,400. »

Segue Sub-allegato  
all'Allegato n. 3

OGGETTO DELLE SPESE	Somme stanziati o presunte da stanziarsi nel 1889-90	STANZIAMENTI DA FARSI NEGLI ESERCIZI				
		1890-91	1891-92	1892-93	1893-94	1894-95
<i>Riporto . . .</i>	44,082,800. »	38,973,426. »	34,570,435. »	28,454,000. »	24,763,040. »	25,089,400. »
Aumento di fondi per le bonificazioni. Legge 30 dicembre 1888, n. 5379 .	800,000. »	2,000,000. »	2,200,000. »	3,000,000. »	3,000,000. »	2,150,000. »
	44,882,800. »	40,973,426. »	36,770,435. »	31,454,000. »	27,763,040. »	27,239,400. »
<i>Somme iscritte nel bilancio 1889-90 per spese diverse, che si presume possano riprodursi negli esercizi successivi . . . . .</i>	998,800. »	1,000,000. »	1,000,000. »	1,000,000. »	1,000,000. »	1,000,000. »
<i>Disegni di legge in vista. . . . .</i>	»	4,530,000. »	5,780,000. »	8,289,500. »	11,850,000. »	11,850,000. »
	45,881,600. »	46,503,426. »	43,550,435. »	40,743,500. »	40,613,040. »	40,089,400. »
<b>Ministero della guerra.</b>						
<i>Spese autorizzate da leggi speciali.</i>						
Carta topografica generale d'Italia. Legge 30 maggio 1878, n. 4401. .	235,000. »	200,000. »	200,000. »	90,000. »	»	»
Acquartieramenti militari. Legge 21 dicembre 1884, n. 2835. . . . .	4,000,000. »	2,993,600. »	»	»	»	»
Spese straordinarie militari diverse. Legge 2 luglio 1885, n. 3223. . .	2,000,000. »	30,719,616. »	18,620,384. »	»	»	»
Costruzioni di caserme ed edifici ad uso militare. (Legge 15 aprile 1886, n. 3790. )	500,000. »	1,000,000. »	1,000,000. »	400,000. »	»	»
	400,000. »	405,000. »	»	»	»	»
Costruzione di edifici ad uso militare in Roma. Legge 22 marzo 1888, n. 5286 . . . . .	2,000,000. »	1,000,000. »	»	»	»	»
Spese straordinarie militari. Legge 30 dicembre 1888, n. 5864 . . . . .	19,400,000. »	»	»	»	»	»
	28,535,000. »	36,321,216. »	19,820,384. »	490,000. »	»	»
<i>Disegni di legge in vista. . . . .</i>	»	»	15,179,616. »	34,510,000. »	35,000,000. »	35,000,000. »
	28,535,000. »	36,321,216. »	35,000,000. »	35,000,000. »	35,000,000. »	35,000,000. »

Segue Sub-allegato  
all'Allegato n. 3

OGGETTO DELLE SPSE	Somme stanziare o presunte da stanziarsi nel 1889-90	STANZIAMENTI DA FARSÌ NEGLI ESERCIZI				
		1890-91	1891-92	1892-93	1893-94	1884-95
<b>Ministero della marina.</b>						
<i>Spese autorizzate da leggi speciali.</i>						
Arsenali di Spezia e Taranto. Legge 29 giugno 1882, n. 833. . . . .	200,000. »	»	»	»	»	»
Difesa delle coste. Legge 3 luglio 1884, n. 2471 . . . . .	1,000,000. »	»	»	»	»	»
Riproduzione del naviglio. Legge 30 giugno 1887, n. 4646 . . . . .	8,500,000. »	12,600,000. »	12,000,000. »	6,900,000. »	»	»
Fortificazioni della Maddalena. Legge 10 luglio 1887, n. 4700 . . . . .	5,000,000. »	»	»	»	»	»
	14,700,000. »	12,600,000. »	12,000,000. »	6,900,000. »	»	»
<i>Disegni di legge in vista</i> (Cassa della Marina mercantile in Genova. Riproduzione del Naviglio, ecc.) . . .	120,000. »	120,000. »	120,000. »	2,470,000. »	9,370,000. »	9,070,000. »
	14,820,000. »	12,720,000. »	12,120,000. »	9,370,000. »	9,370,000. »	9,070,000. »
<b>Ministero di agricoltura, industria e commercio.</b>						
<i>Spese autorizzate da leggi speciali.</i>						
Sussidi ai facchini inabili delle disciolte corporazioni di Genova, Ancona e Livorno. Legge 23 marzo 1879, n. 4818 . . . . .	58,100. »	59,000. »	59,000. »	59,000. »	59,000. »	59,000. »
Provvedimenti contro la phylloxera. Legge 3 aprile 1879, n. 4810 e 4 marzo 1888, n. 5252 . . . . .	100,000. »	600,000. »	600,000. »	600,000. »	600,000. »	600,000. »
Consorzi di irrigazione. Legge 25 dicembre 1883, n. 1790 . . . . .	150,000. »	150,000. »	297,800. »	297,800. »	297,800. »	297,800. »
Concorso dello Stato nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati dal terremoto del 1887 nelle provincie di Genova, Portomaurizio e Cuneo. Legge 31 maggio 1887, n. 4511 . . . . .	1,000,000. »	1,000,000. »	1,000,000. »	1,000,000. »	1,000,000. »	1,000,000. »
Ampliamento del servizio ippico. Legge 26 giugno 1887, n. 4624. . .	450,000. »	450,000. »	450,000. »	450,000. »	450,000. »	450,000. »
<i>A riportarsi . . .</i>	1,758,100. »	2,259,000. »	2,406,800. »	2,406,800. »	2,406,800. »	2,406,800. »

Segue Sub-allegato  
all'Allegato n. 3

OGGETTO DELLE SPESE	Somme stanziata o presunte da stanziarsi nel 1889-90	STANZIAMENTI DA FARSÌ NEGLI ESERCIZI				
		1890-91	1891-92	1892-93	1893-94	1894-95
<i>Riporto . . .</i>	1,758,100. »	2,259,000. »	2,406,800. »	2,406,800. »	2,406,800. »	2,406,800. »
Consorzi d'acqua a scopo industriale. Legge 2 febbraio 1888, n. 5192 (a calcolo) . . . . .	50,000. »	100,000. »	100,000. »	100,000. »	100,000. »	100,000. »
Rimboscamento e rinsodamento dei terreni montuosi e delle dune incolte. Legge 1° marzo 1888, n. 5238. (a calcolo) . . . . .	»	100,000. »	200,000. »	300,000. »	300,000. »	300,000. »
Ricostruzione del comune di Campomaggiore. Legge 26 luglio 1888, n. 5600 . . . . .	25,000. »	25,000. »	25,000. »	25,000. »	25,000. »	25,000. »
	1,833,100. »	2,484,000. »	2,731,800. »	2,831,800. »	2,831,800. »	2,831,800. »
<i>Somme iscritte nel bilancio 1889-90 per spese diverse, che si presume possano in parte riprodursi anche nei successivi esercizi. . . . .</i>	415,895. 82	200,000. »	200,000. »	200,000. »	200,000. »	200,000. »
<i>Disegni di legge in vista (Censimento generale al 31 dicembre 1891 — Acquisto d'area presso il Ministero.</i>	31,074. »	»	400,000. »	300,000. »	200,000. »	»
	2,280,069. 82	2,684,000. »	3,331,800. »	3,331,800. »	3,231,800. »	3,031,800. »

LEGISLATURA XVI — 3<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 3 FEBBRAIO 1889

## Allegato N. 4.

## Previsioni delle entrate e delle spese per " movimento di capitali " dal 1890 91 al 1894-95.

	SOMME PRESUNTE PER GLI ESERCIZI FINANZIARI				
	1890-91	1891-92	1892-93	1893-94	1894-95
SOMMA stanziata pel 1889-90					
Entrata (Vedi Sub-Allegato N. 1) . . . . .	29,668,000. »	27,668,000. »	25,667,000. »	23,667,000. »	21,667,000. »
Spesa (Vedi Sub-Allegato N. 2) . . . . .	43,070,000. »	43,856,000. »	44,715,000. »	45,774,000. »	46,882,000. »
	— 13,402,000. »	— 16,188,000. »	— 19,048,000. »	— 22,107,000. »	— 25,215,000. »
	— 10,467,964. 88	— 10,467,964. 88	— 10,467,964. 88	— 10,467,964. 88	— 10,467,964. 88
Aumento del deficit di fronte a quello del 1889-90 . . . . .	2,984,085. 62	5,720,085. 62	8,580,085. 62	11,689,085. 62	14,747,085. 62

Sub-Allegato N. 1.  
all'Allegato N. 4.

Sviluppo delle previsioni per l'entrata della categoria " Movimento di capitali „  
per l'esercizio 1889-90 e pel quinquennio successivo.

TITOLI DELL'ENTRATA	SOMMA inscritta pel 1889-90	PREVISIONI PER GLI ESERCIZI				
		1890-91	1891-92	1892-93	1893-94	1894-95
Vendita di beni immobili, affrancazione ed alienazione di prestazioni perpetue ecc. . . . .	4,873,000. »	4,040,750	3,197,750	2,352,750	1,508,250	564,250
Affrancamento del Tavoliere di Puglia . . . . .	263,739. 88	250,000	240,000	230,000	220,000	210,000
Prezzo capitale ricavato dalla vendita di beni dell'Asse ecclesiastico . . . . .	6,560,000. »	5,560,000	4,560,000	3,560,000	2,560,000	1,560,000
Tassa straordinaria del 30 per cento e tasse ed altri corrispettivi per lo svincolo e la rivendicazione dei benefici . . . . .	650,000. »	500,000	350,000	200,000	50,000	»
Capitale ricavabile dalla estinzione di titoli di proprietà del tesoro . . . . .	13,840. »	13,000	12,000	11,000	10,000	9,000
Rimborso dall'Amministrazione della marina del fondo di scorta per le regie navi armate . . . . .	2,500,000. »	2,500,000	2,500,000	2,500,000	2,500,000	2,500,000
Rimborso dalla provincia e dal comune di Roma della metà delle spese per l'ammortamento delle obbligazioni pei lavori del Tevere . . . . .	219,500. »	224,250	228,250	233,250	238,750	243,750
Riscossione di crediti diversi . . . . .	457,758. 89	450,000	450,000	450,000	450,000	450,000
Prodotto dei titoli da emettere pei lavori del Tevere . . . . .	5,000,000. »	5,000,000	5,000,000	5,000,000	5,000,000	5,000,000
Prodotto dei titoli da emettere pel risanamento della città di Napoli . . . . .	8,000,000. »	8,000,000	8,000,000	8,000,000	8,000,000	8,000,000
Competenze di avvocati e procuratori poste a carico della controparte nei giudizi sostenuti direttamente dalle Avvocature erariali . . . . .	110,000. »	110,000	110,000	110,000	110,000	110,000
Vendita di beni immobili appartenenti ad enti amministrati . . . . .	120,000. »	120,000	120,000	120,000	120,000	120,000
Depositi per spese d'asta . . . . .	1,300,000. »	1,300,000	1,300,000	1,300,000	1,300,000	1,300,000
Anticipazioni per parte delle provincie che hanno chiesto l'acceleramento dei lavori catastali . . . . .	1,600,000. »	1,600,000	1,600,000	1,600,000	1,600,000	1,600,000
	31,667,838. 27	29,668,000	27,668,000	25,667,000	23,667,000	21,667,000

## Sub-Allegato N. 2.

all' Allegato N. 4.

Sviluppo delle previsioni per la spesa della categoria " Movimento di capitali „  
per l'esercizio 1889-90 e pel quinquennio successivo.

TITOLO DELLA SPESA	Somma stanziata pel 1889-90	Previsioni per gli esercizi				
		1890-91	1891-92	1892-93	1893-94	1894-95
Quote annue da iscriversi in bilancio per l'ammortamento dei debiti redimibili (Veg-gasi sub-Allegato N. 3) . . . . .	28,434,802. 65	29,368,500	30,154,500	31,013,500	32,072,500	33,180,500
Estinzione di obbligazioni ecclesiastiche esi-bite in pagamento di prezzo di beni . . .	100,000. >	100,000	100,000	100,000	100,000	100,000
Rimborso di capitali diversi fruttiferi . . .	500,000. >	500,000	500,000	500,000	500,000	500,000
Rimborso di capitali diversi infruttiferi. . .	21,500. >	21,500	21,500	21,500	21,500	21,500
Fondo per acquisto di rendita per conto della pubblica istruzione in equivalente del prezzo ritratto dalla vendita di beni di enti am-ministrati dal demanio. . . . .	120,000. >	120,000	120,000	120,000	120,000	120,000
Affrancazioni di annualità e restituzioni di capitali passivi (Asse Ecclesiastico) . . .	350,000. >	350,000	350,000	350,000	350,000	350,000
Restituzioni di depositi fatti per adire agli incanti . . . . .	1,300,000. >	1,300,000	1,300,000	1,300,000	1,300,000	1,300,000
Quote dovute ai funzionari delle avvocature erariali sulle somme versate dalle contro-parti per competenza di avvocati e procura-tori poste a loro carico nei giudizi so-stenuti direttamente dalle avvocature era-riali. . . . .	110,000. >	110,000	110,000	110,000	110,000	110,000
Somma da passarsi nel conto corrente spe-ciale col Municipio di Napoli riguardante la metà a carico di detto Municipio del prodotto de' titoli da emettersi pel risana-mento di quella città. . . . .	4,000,000. >	4,000,000	4,000,000	4,000,000	4,000,000	4,000,000
Anticipazione alle Casse degli aumenti pa-trimoniai delle strade ferrate . . . . .	2,200,000. >	2,200,000	2,200,000	2,200,000	2,200,000	2,200,000
Quota spettante alla provincia ed al comune di Roma sulla spesa dei lavori per la si-stemazione del Tevere. . . . .	2,500,000. >	2,500,000	2,500,000	2,500,000	2,500,000	2,500,000
Fondo di scorta per le regie navi armate. .	2,500,000. >	2,500,000	2,500,000	2,500,000	2,500,000	2,500,000
	42,135,802. 65	43,070,000	43,856,000	44,715,000	45,774,000	46,882,000

Sub-Allegato N. 3  
all'Allegato N. 4.

Quote annue da iscriversi in bilancio per l'ammortamento dei debiti redimibili negli esercizi dal 1890-91 al 1894-95.

INDICAZIONE DEI DEBITI	Stanziamiento pel 1889-90	Previsioni per gli esercizi				
		1890-91	1891-92	1892-93	1893-94	1894-95
<b>Debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro.</b>						
Prestito inglese 3% 8 marzo 1855 . . . . .	1,356,022. 94	1,397,008. 73	1,439,233. 32	1,482,734. 15	1,527,549. 78	1,573,719. 98
id. dell'ex duca di Lucca 1836 . . . . .	92,876. 09	96,426. »	70,712. 40	» »	»	»
Annualità alla Società delle Ferrovie del Sud dell'Austria (per effetto della convenzione di Basilea) . . . . .	5,047,840. 12	5,177,775. 62	5,311,350. 62	5,448,671. 12	5,589,844. 62	5,734,983. 12
<b>Totale dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro . . . . .</b>	<b>6,496,739. 15</b>	<b>6,671,210. 35</b>	<b>6,821,296. 34</b>	<b>6,931,405. 27</b>	<b>7,117,394. 40</b>	<b>7,308,703. 10</b>
<b>Debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico.</b>						
Debito 26 giugno e 22 luglio 1851 . . . . .	3,816,000. »	4,009,000. »	4,213,000. »	4,425,000. »	4,649,000. »	4,885,000. »
id. 10 febbraio 1861 . . . . .	70,000. »	74,000. »	77,500. »	81,500. »	85,000. »	90,000. »
id. 15-16 giugno 1827 . . . . .	240,000. »	240,000. »	31,456. 80	» »	»	»
id. 10 agosto 1857 . . . . .	6,184,175. »	6,505,525. »	6,834,875. »	7,180,900. »	7,544,425. »	7,921,350. »
id. 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 . . . . .	2,185,200. »	2,293,900. »	2,409,900. »	2,529,100. »	2,656,700. »	2,789,600. »
id. 11 aprile 1866 . . . . .	146,398. 50	161,398. 50	169,473. 50	177,942. 25	186,842. 25	196,186. »
<b>Obblig. dell'Asse ecclesiastico - Emiss. 1870</b>	<b>5,480,000. »</b>	<b>5,480,000. »</b>	<b>5,480,000. »</b>	<b>5,480,000. »</b>	<b>5,480,000. »</b>	<b>5,480,000. »</b>
id. della ferrovia di Novara . . . . .	65,920. »	68,800. »	72,640. »	76,160. »	79,680. »	84,160. »
id. id. di Cuneo . . . . .	105,300. »	109,100. »	114,700. »	118,900. »	123,600. »	129,100. »
id. id. Vittorio Emanuele . . . . .	894,500. »	922,000. »	949,000. »	978,000. »	1,007,000. »	1,037,500. »
id. id. Torino-Savona-Acqui . . . . .	40,000. »	41,000. »	42,500. »	43,500. »	45,000. »	46,000. »
id. id. Genova-Voltri . . . . .	32,750. »	34,500. »	36,000. »	37,750. »	39,750. »	41,750. »
id. dei Canali Cavour . . . . .	920,000. »	970,000. »	1,025,000. »	1,085,000. »	1,145,000. »	1,210,000. »
id. della ferrovia Udine-Pontebba . . . . .	26,000. »	27,500. »	28,500. »	30,000. »	31,500. »	33,000. »
id. della 1ª Serie dei lavori del Tevere . . . . .	230,000. »	230,000. »	230,000. »	230,000. »	230,000. »	230,000. »
<i>Da riportarsi . . . . .</i>	<i>20,436,243. 50</i>	<i>21,166,723. 50</i>	<i>21,764,545. 30</i>	<i>22,473,752. 25</i>	<i>23,303,497. 25</i>	<i>24,176,646. »</i>

Segue Sub-Allegato N. 3  
all'Allegato N. 4.

INDICAZIONE DEI DEBITI	Stanziamen- to pel 1839-90	Previsioni per gli esercizi				
		1890-91	1891-92	1892-93	1893-94	1894-95
<i>Riporto</i> . . .	20,436,243. 50	21,166,723. 50	21,764,545. 30	22,473,752. 25	23,303,497. 25	24,176,646. »
Obblig. delle ferrovie livornesi (Serie A). . .	49,000. »	50,500. »	52,000. »	53,500. »	55,500. »	57,000. »
id. id. ( » B). . .	17,000. »	17,000. »	17,500. »	18,500. »	19,000. »	19,500. »
id. id. ( » C). . .	165,500. »	170,000. »	175,500. »	180,500. »	186,000. »	191,500. »
id. id. ( » D <sup>1</sup> ). . .	236,000. »	243,500. »	250,500. »	258,000. »	265,500. »	274,000. »
id. id. ( » D <sup>2</sup> ). . .	307,000. »	316,000. »	326,000. »	335,500. »	345,500. »	355,500. »
id. della ferr. Lucca-Pistoia (Emiss. 1856)	27,300. »	28,140. »	28,980. »	29,820. »	30,660. »	31,500. »
id. id. ( » 1858)	13,020. »	13,860. »	13,860. »	14,700. »	15,120. »	15,120. »
id. id. ( » 1860)	31,500. »	32,340. »	33,600. »	34,440. »	35,700. »	36,540. »
id. della ferr. centrale toscana (Serie A)	9,000. »	10,000. »	10,500. »	11,000. »	11,500. »	12,000. »
id. id. ( » B)	27,500. »	29,000. »	30,000. »	31,500. »	33,500. »	35,000. »
id. della ferr. Asciano-Grosseto ( » C)	29,000. »	30,500. »	32,000. »	33,500. »	35,000. »	37,000. »
id. comuni delle ferrovie romane. . . .	147,000. »	151,000. »	156,000. »	160,000. »	165,000. »	170,000. »
id. della 2ª ser. dei lavori del Tevere (1881)	28,500. »	29,500. »	31,000. »	32,500. »	34,500. »	36,000. »
id. id. (1882)	27,000. »	28,500. »	29,500. »	31,000. »	32,500. »	34,500. »
id. id. (1883)	23,500. »	25,000. »	26,000. »	27,500. »	29,000. »	30,500. »
id. id. (1884)	20,500. »	21,500. »	22,500. »	23,500. »	25,000. »	26,000. »
id. id. (1885)	20,500. »	21,500. »	22,500. »	23,500. »	25,000. »	26,000. »
id. della 3ª Serie dei lavori del Tevere 1ª, 2ª e 3ª quota . . . . .	89,000. »	92,500. »	95,000. »	98,500. »	101,500. »	104,500. »
Azioni ed obbligazioni delle ferrovie Caval- termaggiore-Alessandria-Brà, ecc. . . . .	233,500. »	220,226. 15	215,718. 36	210,832. 48	206,128. 35	202,990. 90
Totale dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico. . . . .	21,937,563. 50	22,697,289. 65	23,333,203. 66	24,082,094. 73	24,955,105. 60	25,871,796. 90
Totale generale . . .	23,434,302. 65	29,368,500. »	30,154,500. »	31,013,500. »	32,072,500. »	33,180,500. »